ABBONAMENTI — Interno e Colonie / Estero

Ogni numero separato cent. 5 in tutta Italia — DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE Via Milano 37 — ROMA
I manoscritti non pubblicati non si restituiscono

LA TRIBUNA

PREZZO DELLE INSERZIONI — Pubblicità economica: vedere condizioni in rubrica. « Avvisi commerciali ». L. 2 la linea di 6 punti ... Via Tritone, 69

Anno XXXIII — Sabato 27 Novembre 1915 — ROMA — Sabato 27 Novembre 1915 — Num. 330

Gli Austriaci preparano l'invasione dell'Albania

Lord Kitchener a Roma

Stamane, alle 7,35, da Napoli è giunto **Lord Kitchener. Era atteso alla stazione di Termini dall'Ambasciatore inglese Sir Rennel Rodd, e da due segretari della Ambasciata.**

Lord Kitchener e Sir Rennel Rodd in automobile si sono subito diretti all'Ambasciata, in Via XX Settembre.

La visita da Salandra

Lord Kitchener, poco avanti mezzogiorno, si è recato, accompagnato da Sir Rennell Rodd, a salutare il Presidente del Consiglio, on. Salandra.

Il colloquio con Sonnino

A mezzogiorno lord Kitchener si è recato alla Consulta dove era atteso dall'onorevole Sonnino, col quale si è intrattenuto lungamente a colloquio.

Il colloquio è durato dalle 12 alle 13.

Lord Kitchener era accompagnato dall'Ambasciatore d'Inghilterra Sir Rennel Rodd.

Lord Kitchener si tratterrà a Roma alcuni giorni e avrà altri colloqui con l'on. Sonnino.

La presenza a Roma dell'insigne ministro e generale inglese, assume tanto maggiore importanza in quanto che egli è reduce dalla compiuta missione nei vari settori della guerra d'oriente, i cui primi validi frutti si sono già visti nel chiarificato atteggiamento della Grecia e nella risoluzione — speriamo definitiva — degli equivoci che minacciavano di paralizzare l'azione iniziata dalla Quadruplice nei Balcani.

Lord Kitchener nei colloqui che ha avuto e che ancora avrà con i dirigenti della politica e della guerra italiana, esporrà al nostro Governo, nei suoi particolari precisi, i modi e i risultati della sua missione; e il fatto che il suo passaggio per Roma in via di ritorno in Inghilterra non sia una semplice fugace visita imposta dalle necessità del viaggio, ma si risolva in una permanenza di alcuni giorni, impiegata in colloqui di così alta importanza, è un'altra prova — se ce ne fosse bisogno — della perfetta unione di intenti e di azione che contraddistingue sempre più la Quadruplice, e in essa il nostro paese.

Le conversazioni di Atene

Le garenzie greche

ATENE, 26.

Circa la base degli accordi intervenuti all'ultimo momento tra il Governo greco e la Quadruplice posso fornirvi qualche altro particolare che conferma d'altronde quanto ripetutamente, e fin dalla vigilia del componimento della questione, ebbi già a telegrafarvi.

In base a informazioni ulteriormente assunte a buona fonte mi risulta infatti che la solenne dichiarazione fornita per iscritto dal Governo greco alle Potenze della Quadruplice che mai in nessun caso il Governo greco compirà atti che possano risolversi in danno alle truppe degli alleati operanti in Macedonia, è appoggiata da due ordini di garanzie di fatto; una che risulta naturalmente dalla situazione stessa delle cose come s'è venuta formando dopo lo sbarco delle truppe, cioè la necessaria e indispensabile disponibilità della base di Salonicco pienamente lasciata dal Governo greco alla Quadruplice; l'altra consistente nello sgombero — che già sta attuandosi — delle truppe greche già concentrate dopo la mobilitazione in tutta la regione nord-est e tra il Vardar e Ocrida.

Le modalità di queste garanzie offerte dalla Grecia e dalla Quadruplice giudicate sufficienti e accettate sono oggetto delle conversazioni di questi giorni, che procedono rapide ed utili. Tutti e due questi ordini di garanzie, il secondo specialmente, indicano a sufficienza che alla felice risoluzione della vertenza ha contribuito lo spirito di conciliazione e di transazione di ambedue le parti, poichè mentre la Grecia è stata facilmente indotta a cedere in tutto per la più chiara conoscenza delle pretese della Quadruplice in quanto che ha visto che questa non intendeva affatto trascinarla a una guerra, dall'altra la Quadruplice ha abbandonato la sua primitiva richiesta di smobilitazione contentandosi del ritiro delle truppe greche dalla zona finitima alle operazioni e della disponibilità della base, due garanzie sufficienti ad appoggiare le solenni dichiarazioni rilasciate dal Governo del signor Skouloudis.

CAIMI.

La nota greca e la stampa francese

PARIGI, 26.

I giornali commentano la risposta della Grecia alla Nota delle Potenze dell'Intesa e dicono che, se essa nel suo complesso dà soddisfazione, non modifica punto la situazione di fatto.

Il « Gaulois » scrive: La Grecia dà una acquiescenza di massima ai nostri reclami, ma bisogna che vi sia un accordo sui diversi punti che ne costituiscono la base. Si può dunque prevedere che gli Alleati non toglieranno ancora completamente l'« embargo » sulle merci greche. Prima è indispensabile che le autorità militari elleniche allontanino e disperdano le forze concentrate nei dintorni di Salonicco.

Il « Figaro » dice: La Grecia ha dato una soddisfazione parziale. Rimane ora da trasformare in atti le sue intenzioni, e questa trasformazione richiederà negoziati che dovranno essere brevi.

Le feste elleniche a Cochin

PARIGI, 26.

Si ha da Atene, 25:

Denys Cochin è stato ricevuto al Palazzo Municipale alle ore 17. Una folla immensa aveva invaso i dintorni.

Una formidabile ovazione ha salutato l'arrivo di Cochin e del Ministro di Francia. Il Consiglio municipale, riunito in seduta straordinaria, ha proclamato Denys Cochin cittadino onorario di Atene. Il sindaco ha pronunciato un discorso applauditissimo, ricordando l'opera di Denys Cochin e gli stretti vincoli che uniscono la Grecia e la Francia.

Alla fine del ricevimento il sindaco di Atene ha accompagnato Cochin fino all'albergo, seguito da un grandioso corteo con alla testa varie associazioni cittadine con bandiere. Le vie principali e le pubbliche piazze sono state illuminate per tutta la sera.

L'intervista di Rhallis smentita

ATENE, 26.

Da fonte ufficiosa si dichiara che l'intervista del Ministro Rallys è stata inesattamente riportata dal *Daily Mail*.

Riepilogo delle operazioni serbe

MITROVITZA, 14 (ritardato).

Un comunicato ufficiale dello Stato Maggiore dell'esercito serbo dice:

Situazione sul teatro della guerra dall'11 al 12 novembre. A nord-ovest di Leskovatz, sulla riva destra della Poustareka inferiore i nostri hanno attaccato il nemico, lo hanno disperso ed hanno occupato l'importante posizione di Dobra Glava impadronendosi di tre cannoni da campagna.

Continuano i nostri successi nella vallata della Crivareca e di Binatchca e della Morava dove abbiamo respinto attacchi del nemico in direzione del villaggio di Rpostovo, a monte di Boukovitchka, ed abbiamo occupato la collina di Libcovata ad est del villaggio di Pasciany.

In direzione di Tetovo e di Skoplie i nostri premono il nemico.

In direzione di Veles e di Prilep e a nord di Babouna le truppe serbe ed alleate operano con successo contro i Bulgari.

Particolari complementari sulla nostra vittoria presso Leskovatz mettono maggiormente in rilievo la grave disfatta subita dai bulgari. Tre reggimenti bulgari e l'artiglieria nemica che partecipavano a questo combattimento furono completamente annientati. Il nemico lasciò sul terreno gran numero di morti e feriti; catturammo una batteria, tre pezzi a tiro rapido, alcuni cassoni e un numero gran numero di prigionieri.

L'Austria si prepara a invadere l'Albania

Non da oggi noi segnaliamo i pericoli che all'Albania derivano dalla situazione balcanica quale s'è venuta creando dopo l'invasione della Serbia. Ne abbiamo atteso quest'ora critica per indicare sia l'importanza dell'Albania per la Quadruplice, se la Quadruplice intende salvare dall'accerchiamento e dalla fame quel che rimane dell'esercito serbo, sia le minaccie che incombono, in Albania, sugli interessi balcanici italiani, i quali non sono conclusi in Valona e nei suoi quattro chilometri di « hinderland » da noi tenuti.

Occupato dal nemico Novi Bazar, Mitrovitza, Pristina; forzati non soltanto i confini del Sangiaccato, bensì anche quelli del Montenegro nella zona di Ipek; le tribù austriacanti della Mirdizia già in fermento; delle bande bulgaro-albanesi già attive nell'Albania Centrale; altre bande greco-epirote già in armi fin nei pressi di Berat nell'Albania meridionale; tutto indica come non solo possibile, ma probabilissimo che gli Austriaci, mentre Tedeschi, Bulgari e Turchi continueranno nei loro obbiettivi nel resto della Balcania, invaderanno l'Albania.

L'invaderanno dal Nord, puntando cioè da Mitrovitza su Scutari, in guisa da tagliare (chè da Scutari lungo la Bojana si va al mare) il Montenegro dall'Albania; l'invaderanno nel centro, puntando da Dibra o da Pristina o da Uskub su Durazzo; l'invaderanno nel sud, premendo dal lago di Okrida sulla ubertosa regione della Musakia, ove i resti dell'esercito serbo che opera nella Macedonia meridionale potrebbero avernare e ricostituirsi. La regione della Musakia (è superfluo ricordarlo al lettore italiano) è il retroterra di Valona e dei suoi quattro chilometri di « hinderland » italiano.

Noi ci riserbiamo di precisare meglio. E' bene peraltro stabilire fin d'ora che già le prime forze nemiche si vanno affacciando in Albania.

Non si hanno notizie di che cosa la Quadruplice intenda di fare di fronte a questa situazione, nella quale sono implicate due questioni.

La prima è quella della situazione e della sorte dell'esercito serbo, scacciato dai suoi territori. L'esercito serbo, quando debba rifugiarsi e porre le sue basi nelle regioni montuose e poverissime del Montenegro e dell'Albania, avrà una prima necessità assoluta; cioè assicurarsi dalla parte dell'Albania, e quindi dallo Adriatico, ampi rifornimenti di vettovaglie e di munizioni. Solo in tal modo esso potrà essere tenuto in vita come un elemento d'importanza nella più vasta lotta che si va disegnando nei Balcani.

In secondo luogo, c'è la quistione delle sorti dell'Albania stessa con tutti i complessi problemi di terra e di mare che vi sono compresi, che non possono essere trascurati nè dalla Quadruplice in genere, che ha dato vita all'Albania come Stato indipendente, nè da parte dell'Italia, per interessi anche più immediati dipendenti dalla sua posizione.

I francesi occupano Brousnik

Grande arrivo di rinforzi a Salonicco

PARIGI, 26.

Si ha da Salonicco in data 23:

I Francesi attaccarono i Bulgari ad ovest di Krivolak, si impadronirono di Brousnik e respinsero un violento contrattacco notturno.

Sul resto della fronte calma completa. Grandi rinforzi franco-inglesi continuano ad arrivare.

Il Ministro della Guerra serbo è partito per Gevgheli.

Il comunicato bulgaro

BASILEA, 25.

Si ha da Sofia 25: Un comunicato ufficiale dice:

Da dieci giorni avvenivano combattimenti accaniti per il possesso di Pristina. Oggi, avendo il nostro esercito circondato definitivamente i Serbi a nord, est e sud, l'avversario ha fatto sforzi disperati per mantenersi a Pristina, ma non ha potuto resistere alla nostra pressione, ed è stato sloggiato dalle sue ultime posizioni e costretto a battere in ritirata verso ovest. Alle due e mezzo del pomeriggio un reggimento di cavalleria ha fatto il primo ingresso nella città, seguito ben presto da truppe del nostro fronte nord e da distaccamenti di colonne tedesche vicine. Il numero dei prigionieri non è ancora accertato.

Il comunicato tedesco

BASILEA, 25.

Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale, in data 25 corr., dice:

Presso Mitrovitza le truppe del generale Koevess hanno fatto prigionieri. In combattimenti intorno a Pristina e sul Sitnica abbiamo fatto altri prigionieri. Il bottino in materia di guerra e in provvigioni è considerevole.

Il comunicato austriaco

BASILEA, 25.

Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale in data 25 dice:

I Montenegrini furono respinti anche ad est di Foca. Abbiamo passato la frontiera montenegrina a sud-est di Sienica. Nella presa di Mitrovitza le truppe austro-ungariche fecero prigionieri, presero munizioni e molto materiale da guerra. Una colonna austro-ungarica avanzando oltre Mitrovitza ha raggiunto la regione di Vouitrn. A sud di questo punto forze tedesche e bulgare stanno passando la Sitnica. Nei combattimenti per il possesso di Pristina gli Alleati fecero prigionieri.

Offerte di pace alla Serbia

LONDRA, 26.

Il corrispondente da Salonicco del « Daily Telegraph » si dice in grado di confermare autorevolmente che la Germania ha offerto alla Serbia una pace separata. L'offerta era contenuta in un messaggio a firma di Mackensen portato nelle linee serbe da un ufficiale tedesco protetto dalla bandiera bianca. La lettera diretta al principe ereditario a Prizrend proponeva l'immediata cessazione delle ostilità a condizione che tanto gli Austro-Tedeschi che i Bulgari, i Turchi e i Serbi rimanessero nelle posizioni occupate. Nel frattempo si sarebbe convocata un'assemblea di plenipotenziari per la conclusione di un trattato di pace sulla base della cessione alla Bulgaria dell'estremo angolo nord-orientale della Serbia, da Kniacevaz a Pirot nonchè dell'intera Macedonia serba, compreso il vilayeto di Uskub. I plenipotenziari si sarebbero riuniti in una zona neutrale equidistante dalle linee austro-tedesche e serbe. A queste proposte il principe ereditario oppose un categorico rifiuto.

La Russia interverrà certamente nei Balcani

LONDRA, 26.

L'intervento della Russia nei Balcani è dato per certo dal Ministro serbo della guerra. In un'intervista con un giornalista ateniese egli così si è espresso:

« L'intervento della Russia avrà luogo dopo la concentrazione degli eserciti alleati nei Balcani; questo intervento probabilmente produrrà un cambiamento di attitudine da parte della Rumania. »

All'aiuto russo allude oggi anche un telegramma da Pietrogrado al « Times » il quale dice che gli avvenimenti balcanici sono seguiti con la massima attenzione nei circoli militari di Dwinsk, dove prevale la convinzione che la Russia ha dovuto prendere misure importanti per rendere un aiuto efficace agli alleati, nel loro sforzo per salvare l'esercito serbo. La tattica del nemico sulla fronte meridionale russa e specialmente sullo Styr è probabilmente un effetto della concentrazione russa ai confini della Rumania. Ma il colonnello Repington persiste invece nel deplorare che l'opinione dello Stato Maggiore inglese contraria alla spedizione balcanica non sia prevalsa. Egli non approva il progetto di portare la guerra nell'interno dell'Asia Minore, o quello di procedere verso la vittoria sulla linea Uskub, Belgrado, Budapest, Vienna, Berlino. Dice che in tal modo si trascura l'insegnamento di Napoleone, che la via diretta è più breve per le capitali nemiche e preferibile.

Esaminando la situazione generale Repington scrive: « Le basi delle forze degli alleati sono solide. Si può avere solo un esito favorevole della guerra, se principii corretti di strategia guideranno le azioni future. L'avanzata tedesca nei Balcani è un bel colpo politico non privo di vantaggi materiali, ma è improbabilissimo che una forza tedesca superiore a qualche corpo d'armata possa passare il Bosforo, o che lo Stato Maggiore tedesco lo pretenda. I tedeschi cercano uomini, alimenti, rame, cotone verso l'Oriente e sperano di intimidire i neutri o almeno costringerli alla neutralità. E' cattiva strategia inviare eserciti verso deserti lontani nel momento in cui le risorse degli uomini diminuiscono e quando nessuna decisione è stata ottenuta sui tre fronti principali. E' pericoloso lasciare gli eserciti principali in Francia, in Russia e sull'Isonzo sempre più incapaci, a causa della diminuita riserve per ottenere una soluzione favorevole. Quando i tedeschi raggiungeranno il Bosforo, sostiene Repington, essi dovranno cominciare una nuova campagna, nella quale gli alleati avranno vantaggi per terra e per mare. Giudica imprudente inviare ora un'offensiva nei Balcani dove il 50 per cento delle truppe si perderebbe per le malattie ed il freddo, e dove la Germania dispone di un milione di uomini fra tedeschi, austriaci e bulgari. La posizione del nemico è superiore a quella degli alleati e richiederebbe un immenso impiego di tempo, di uomini e di materiali per modificarla. Repington proclama infine che bisogna riprendere l'offensiva nei teatri principali dove la missione degli alleati è di massacrare quanti più austro-tedeschi possono così come fa l'Italia che pertinacemente continua la sua lotta contro l'Austria dissanguandola sempre più.

LO ZAR IN BESSARABIA

MILANO, 26.

Il *Corriere* ha da Bucarest: Giungono notizie delle entusiastiche accoglienze fatte a Odessa e a Reni allo zar Nicola. In questi circoli politici viene commentato vivacemente e variamente il prolungato soggiorno dello Zar in Bessarabia. Il suo viaggio a Reni che si trova allo sbocco del Prut nel Danubio a 500 metri dalla frontiera rumena e il suo viaggio a Ismail, ha prodotto in Rumenia una impressione che è facile immaginare. Questo ministro di Serbia si è recato a salutare lo Zar a Reni. Secondo particolari informazioni del giornale *Adverul* l'esercito russo adunato fra la linea del Prut e Odessa ammonterebbe a 350 mila uomini: 50 mila a Reni, 70 mila a Ismail, e 200 mila a Odessa. Si tratta di truppe scelte completamente armate e inappuntabilmente equipaggiate.

Secondo l'*Universul* diverse di cannoni giapponesi sarebbero passati in questi ultimi giorni per Odessa donde sarebbero stati inoltrati verso la frontiera della Bucovina e parte in diversi punti della Bessarabia. Nelle varie città della Bessarabia sono stati scoperti emissari tedeschi a far propaganda sovversiva fra il ceto operaio.

Reggimenti di fanteria, artiglieria e cavalleria austroungariche, sono stati ritirati la settimana scorsa dalla fronte e passati in Ungheria per ignota destinazione.

Il *Journal des Balcans* scrive: Salutiamo l'alba di un'era nuova di giuste riparazioni e rivendicazioni che giova sperare metterà fine alle esitazioni dei paesi rimasti ancora neutrali.

LONDRA, 26.

Secondo il corrispondente da Salonicco del « Daily Telegraph » lo Zar avrebbe diretto a Pasic un telegramma personale promettendogli l'entrata in campo di truppe russe in Bulgaria entro una settimana.

Il Comitato italo-francese

MILANO, 26. — Stamane, convocati dai presidenti on. Luzzatti e sen. Salmoiraghi, si sono riuniti i componenti il Comitato italo-francese e i membri del Comitato internazionale, nella sede della Camera di commercio per trattare lo schema dei rispettivi statuti.

Presiede l'on. Luigi Luzzatti che ha ai suoi lati i senatori Salmoiraghi e Della Torre. L'on. Luzzatti apre la seduta inviando un saluto agli amici di Francia e soggiunge che questa non è l'ora di grandi discorsi. Lo scopo politico della riunione prevale su tutte le altre considerazioni; questa non è soltanto una riunione di uomini intesi a risolvere problemi economici. Perciò il lavoro di carattere sociale ed economico deve avere una parte interessantissima.

Finito il discorso applauditissimo, l'on. Luzzatti propone l'invio di un telegramma a Pichon, Barthou e Hannotaux. Il telegramma approvato dice:

« La Società Italia-Francia adunata oggi a Milano, rievocando le belle giornate di Villa d'Este, si dichiara lieta di restituire a Lione e a Parigi la visita ai cari colleghi di Francia nei giorni che essi prescieglieranno. Rinnova l'espressione della fede comune infallibile nella definitiva vittoria militare della Quadruplice. Alleanza per redimere e indipendenza politica le genti oppresse dall'antica tirannide e per preparare i trionfi scientifici, economici e sociali frutti di una civiltà redentrice illuminata dal consenso delle libere nazioni.

Firmati: *Luzzatti — Della Torre — Salmoiraghi* ».

Un'altra manovra tedesca

Il porto di Arkangel è aperto

PARIGI, 25.

Molti giornali europei hanno pubblicato che il porto di St. Arkangel è bloccato dai ghiacci e che quindi la navigazione vi è ormai pericolosa. La buona fede del pubblico europeo è stata sorpresa.

E' questo evidentemente il risultato di una manovra tedesca il cui scopo è di allarmare gli armatori e ritardare così l'arrivo in Russia dei convogli di munizioni e di rifornimenti che viaggiano già verso l'Impero moscovita. Alcuni giorni or sono, per esempio, un veliero norvegese diretto ad Arkangel si è rifugiato in Norvegia e ha rifiutato di continuare il viaggio credendo in questi giorni uno spezzaghiaccio potentissimo, di guisa che la navigazione sarà possibile fino ad inoltrato inverno.

Si può invece smentire in modo assoluto che il porto di Arkangel sia chiuso o in via di chiudersi.

L'Ammiragliato di Arkangel informa ufficialmente che la navigazione è, invece, assicurata completamente.

L'anno scorso, con un solo spezza-ghiaccio, la navigazione per Arkangel è continuata facilmente fino al mese di dicembre. Quest'anno la Russia ha provvisto quel porto di sei o sette spezza-ghiaccio e deve giungervi in questi giorni uno spezza-ghiaccio potentissimo, di guisa che la navigazione sarà possibile fino ad inoltrato inverno.

La guerra santa e i tedeschi

ZURIGO, 26.

Le « Münchner Neueste Nachrichten » in un dispaccio da Costantinopoli dicono che l'Emiro Abdul Malik, nipote dell'ex-emiro dell'Algeria, ha invitato tutte le tribù arabe dell'Africa settentrionale ad unirsi nella guerra santa contro i Francesi. Un certo numero di capi avrebbe già aderito all'invito.

A Costantinopoli — aggiunge il corrispondente — si spera che l'Emiro Abdul, che gode grande influenza, riuscirà a trascinare tutte le tribù in guerra santa contro i francesi.

Un incidente rumeno-bulgaro che diventa grave

ZURIGO, 26.

La « Frankfurter Zeitung » conferma che tra il governo rumeno e il governo bulgaro è scoppiato un grave incidente, dovuto, com'è stato annunciato, all'arresto in massa di stranieri da parte della polizia di Sofia. Fra gli arrestati si trovano parecchi rumeni, accusati di spionaggio.

Il Governo rumeno, considerata l'accusa infondata, chiese la loro immediata scarcerazione. L'incidente, secondo il giornale tedesco, assume una forma piuttosto grave, per la resistenza della Bulgaria ad accogliere le domande rumene.

La Rumenia si prepara a intervenire

PARIGI, 26.

Il corrispondente del « Temps » da Bucarest ha l'impressione che la Rumania fa preparativi militari unicamente per essere pronta ad invadere l'Ungheria, nel caso che gli Alleati prendessero il sopravvento nei Balcani. Vuole insomma attaccare soltanto quando sarà sicura di vincere.

Il petrolio rumeno in Austria

ZURIGO, 26.

Il corrispondente da Bucarest del « Pester Lloyd » telegrafa che la direzione delle ferrovie rumene permette ora l'esportazione del petrolio, e a tale uopo saranno inoltrati nei porti rumeni 180 vagoni cisterne, che dovrebbero poi recare il petrolio in Austria.

Il Parlamento romeno

ZURIGO, 26.

Si ha da Bucarest: Il « Giornale Ufficiale » pubblica il decreto che convoca il Parlamento in sessione ordinaria pel 28 corrente.

Alla Camera dei Comuni

Per le alleanze dopo la guerra

LONDRA, 25.

Alla Camera dei Comuni, un deputato chiede se il Governo sia al corrente delle conferenze tenute a Vienna, circa le relazioni economiche future fra gli Imperi centrali, e se sono state prese in Inghilterra misure per incoraggiare un movimento nello stesso senso fra gli Alleati, dopo la guerra.

Il Primo Ministro Asquith risponde che la questione è oggetto di profondo studio.

La nostra guerra

IL COMUNICATO DI IERSERA

Combattiamo con vigore a Gorizia

COMANDO SUPREMO, 25 novembre 1915.

Duelli di artiglierie e attività di riparti di fanteria tra Adige e Brenta in CARNIA.

Un velivolo nemico lasciò cadere tre bombe su Tolmezzo. Nessuna vittima e danni lievissimi.

Sulle alture a nord-ovest di GORIZIA il combattimento continuò ieri con vigore. Fu ampliata la nostra occupazione sulla sommità del Calvario con la espugnazione di nuove trincee. Un contrattacco nemico fu respinto con violento corpo a corpo e lancio di bombe a mano. —

Anche sul CARSO venne compiuto qualche progresso nella zona del MONTE SAN MICHELE, sia a settentrione fra BOSCHINI e PETEANO, sia a mezzodì verso SAN MARTINO. Furono presi 54 prigionieri.

CADORNA.

Dal comunicato del 25 rilevasi nelle operazioni una breve parentesi che pur essendo sempre di carattere offensivo, è stata essenzialmente di solidificazione e riordinamento e rettifica di posizioni occupate.

Dopo i vari giorni di intensi attacchi e contrattacchi, di azioni violentissime, le truppe hanno bisogno di essere riordinate, le riserve completate e riorganizzate; le posizioni organizzate. Il nemico specialmente, scosso dalle espugnazioni fatte da noi e dagli insuccessi dei suoi violenti contrattacchi, deve aver sentito il bisogno di una breve sosta, non dell'azione, ma della violenza dell'azione. Intanto i nostri hanno sistemato e ampliato i nostri acquisti specie sulle alture del Calvario e sul Monte S. Michele, sia sui costoni settentrionali, sia verso S. Martino del Carso, dove così splendido successo ottenemmo il giorno scorso, aggirando e facendo cadere un intiero sistema di trincee. Ma non è stasi nè riposo perchè tale non può essere nella nostra offensiva decisa a raggiungere lo scopo finale, solo il Comando non segnala che le operazioni compiute e accenna unicamente a quelle in corso di esecuzione.

Permane l'azione aerea del nemico, contro località delle nostre retrovie; esso alla nostra azione degli scorsi giorni contro i suoi campi di aviazione e le sue ferrovie, risponde col bombardamento di Tolmezzo.

In complesso il Comando non segnala fatti specifici ma con le solite frasi accenna al proseguire della nostra offensiva sul Carso di fronte a Gorizia, mentre rileva le solite operazioni di attività di reparti e di artiglierie nella zona fra Adige e Brenta ed in Carnia. Tali reparti non sono semplici pattuglie di esplorazione ma nuclei di combattimento che come sempre tendono a scopi di piccola guerra, che serve ad operazioni di approccio e ad ostacolare al nemico azioni disturbanti o impedire azione di vista contro di noi che serva a dirigere il fuoco di artiglieria.

Il generale austriaco Boroevic

elogia il valore degli italiani

LONDRA, 26.

Il generale Boroevic, comandante dell'armata austriaca difendente la linea dell'Isonzo, prima ancora di ricevere Wiegand, aveva fatta un'ampia narrazione delle varie fasi dell'ultima offensiva italiana al corrispondente di un giornale ungherese.

Essa viene ora trasmessa alla *Morning Post* dal suo corrispondente da Budapest, sotto la data del 15 novembre.

La terza offensiva italiana — dice — si è sviluppata con lotte straordinarie, mentre da parte nostra lo sforzo difensivo colossale potrebbe solo essere paragonato alla difensiva tedesca di poche settimane addietro sulla fronte occidentale. La terza Armata italiana, sotto il comando del Duca d'Aosta, ha assalito l'altipiano di Doberdò; e parte della seconda armata fu diretta contro Gorizia. Ventiquattro divisioni e due brigate alpine parteciparono all'azione; oltre 300 mila fucili e 1500 cannoni furono puntati contro i difensori dell'Isonzo. I primi segni dell'offensiva furono chiaramente visibili alla metà di ottobre, quando il bombardamento si propagò lungo la fronte. I primi grossi proiettili cominciarono a cadere il 15 ottobre. Il primo combattimento della fanteria si svolse il 18 ottobre. In questo giorno era già chiaro che gli Italiani erano risoluti a fare sul serio. Un primo attacco venne lanciato contro la parte settentrionale della fronte del Monte Nero e la testa di ponte di Tolmino. Contemporaneamente si accese la battaglia sull'altipiano di Doberdò. Questa fu l'introduzione. La vera battaglia cominciò il 21, quando si ebbe la prima importante azione di fanteria.

Tanto il 20 che il 21, l'artiglieria italiana tuonò con tale energia, che i nostri soldati dovettero ricoverarsi nelle caverne. Le posizioni più saldamente fortificate divennero pericolose. Quei pochi che si dovettero lasciare a sorvegliare i movimenti del nemico, ai quali si doveva dare il cambio ogni mezz'ora, venivano invariabilmente trovati morti quando giungevano i sostituti. In quel bombardamento terribile che durò 50 ore furono usati cannoni di ogni calibro.

Molte posizioni furono demolite ed i nervi dei soldati ne rimasero profondamente scossi. Quando gli Italiani credettero di avere liquefatto le rocce e distrutto ogni cosa umana nelle nostre linee, cominciarono l'attacco con la fanteria e presero alcune nostre posizioni. La battaglia infuriò tutta la notte seguente.

Durante il suo corso, si svolsero molti atti di eroismo da entrambi i lati e mentre lodo i nostri soldati, non posso negare un tributo di ammirazione al nemico, che lottò con coraggio da leone. La battaglia, invece di placarsi, crebbe in veemenza e raggiunse il culmine il 24 ottobre. In questo giorno gli attacchi contro l'altipiano di Doberdò cessarono solo per cominciare contro il San Michele ed il San Martino. Il 26 ottobre parve per un momento che la lotta fosse cessata. Gli Italiani usavano meno munizioni ed usavano le loro riserve con più misura, gettandole nella battaglia più lentamente. Ma il 28 ottobre la lotta titanica assunse un carattere ancora più disperato, sebbene stavolta si riaccendesse verso la parte settentrionale della fronte.

La testa di ponte di Tolmino subì il peso dell'attacco per tre interi giorni. Dopo di che, la battaglia mutò ancora aspetto, e gli attacchi furono fatti sul settore meridionale della fronte. Nei primi giorni di novembre la meta degli Italiani fu la testa di ponte di Gorizia, non solo perchè la sua caduta sarebbe stata il segno di un tangibile successo italiano, ma anche perchè essa presenta una importanza di primo ordine dal punto di vista strategico, poichè costituisce un vano fra la regione montuosa e il mare, e sopra un tratto di 35 chilometri contiene sei eccellenti strade conducenti dall'Italia all'Austria, ed è uno dei migliori punti di partenza per una invasione della monarchia. Gli attacchi serrati qui furono più furiosi e così pure le perdite subite dal nemico ed inflitte da lui furono maggiori. Il 28 ottobre, l'attacco italiano fu respinto dai difensori. Tuttavia pochi giorni dopo, il primo novembre, apparvero nuove riserve italiane.

Erano due brigate tolte dalla fronte delle Dolomiti; e stavolta esse riuscirono ad occupare alcune posizioni avanzate. Il 2 ed il 3 novembre, comparvero altre riserve e furono compiuti sforzi sovrumani. Podgora, che domina Gorizia, è difesa dal 13.o reggimento della Landwher dalmata, che, nel pomeriggio del 2 novembre, respinse ben sette attacchi insieme con la riserva del 52.o reggiment ungherese. Il campo della battaglia aveva tre distinte aeree: l'altipiano di Doberdò, la testa di ponte di Gorizia e la testa di ponte di Tolmino. La battaglia si svolse in tre distinti periodi. Il primo dal 18 al 22 otobre, caratterizzato da violenti assalti su tutto il fronte: il secondo dal 23 al 26 ottobre, durante il quale gli attacchi furono limitati al settore settentrionale; il terzo dal 27 ottobre fino ai primi di novembre, quando gli attacchi si svolsero contro la testa di ponte di Gorizia e le alture circostanti. Tuttavia vi fu un punto, dove dal 15 ottobre fino ad ora, la battaglia non è cessata un momento: e cioè la parte settentrionale dell'altipiano di Doberdò.

Boroevic descrive questa parte dell'altipiano come la più infernale, date le migliaia di grossi proiettili che vi grandinano quasi continuamente. Si ebbero almeno 50 attacchi di fanteria. Sebbene gli sforzi del nemico non abbiano avuto successo — osserva il generale austriaco — e spero che non riescano al loro scopo nemmeno in avvenire, tuttavia non posso trattenermi dal dire che l'eroismo delle truppe italiane è quasi incredibile. Perfino se i reggimenti perdono tutti i loro ufficiali, questo non arresta i soldati dall'avanzarsi all'attacco, col più alto disprezzo della morte.

Queste lodi del comandante in capo delle forze austriache contro di noi, non giungono nuove all'attenzione italiana. Esse si ripetono da qualche giorno con un'insistenza che non può essere priva di significato. Quando gli austriaci nutrivano ancora la speranza di poter mantenere la formidabile difesa di Gorizia essi tacevano sul valore dell'avversario e diffondevano invece pel mondo gli elogi dell'Imperatore di Vienna alle truppe *invincibili* del settore occidentale della guerra austriaca. Oggi la *invincibilità* di quelle truppe dà luogo, lentamente, al riconoscimento ufficiale, da parte dei comandanti austriaci, della *irresistibilità* dell'avversario. E' un segno. Noi, prendendo atto del riconoscimento, potremmo pensare che questo sia già la dimostrazione anticipata di quello che va succedendo su questo nostro teatro della guerra; ma preferiamo aspettare la notizia degli avvenimenti certi dai comunicati ufficiali del generale Cadorna, e lasciare alla cura dei generali austriaci il compito di preparare, come loro meglio convenga, l'opinione pubblica della duplice Monarchia alla inevitabilità degli avvenimenti.

Pareri tedeschi

ZURIGO, 26.

Tutti gli altri critici militari tedeschi cominciano ad intravedere che la linea austriaca sull'Isonzo sta per essere sfondata dalle truppe italiane. Il colonnello *Medicus* nelle *Muenchner Neuesten Nachrichten* scrive che lo sfondamento è possibile; tuttavia, aggiunge, anche se la prima linea austro-ungherese sarà presa, o se la testa di ponte di Gorizia cadrà, questo successo sarà pagato caro, e la vittoria non sarà decisa poichè dietro l'Isonzo gli austriaci hanno posizioni sufficienti per arrestare la marcia degli Italiani.

* * *

L'ufficiosa *Kolnische Zeitung* dedica un articolo al generale Cadorna per difenderlo contro quei giornali tedeschi ed austriaci che ogni giorno tentano di presentare il generalissimo italiano sotto una luce antipatica.

« Vero è — scrive il giornale — che questo direttore supremo delle imprese guerresche italiane è una personalità che deve essere presa molto sul serio, uno dei più esperti ed abili ufficiali d'Italia. I pochi successi dei suoi attacchi al fronte austriaco si spiegano oltre che con la tenacia e il valore dei difensori di questo specialmente per il terreno straordinariamente sfavorevole agli Italiani, un terreno su cui anche il più valoroso esercito (e l'esercito italiano lo è), sotto il capitano più accorto, deve affrontare difficoltà quasi insormontabili. Perciò è spiegabile — conclude lo scrittore tedesco — che gli Italiani conservino la loro fiducia al generalissimo e non dubitino affatto che egli riuscirà a sfondare, come in più punti è già avvenuto, la muraglia austriaca ».

Le condizioni di Gorizia

Il podestà Giorgio Bombig internato a Leibnitz

Abbiamo ricevuto, via Svizzera, interessanti notizie di Gorizia del 10 novembre. La popolazione vive rassegnata nelle case e conta i giorni e i colpi di cannone. Il commissario imperiale conte Dandini, un italiano rinnegato, figlio di quel famoso giudice istruttore che imbastì nell'ultimo ventennio tutti i processi politici di Trieste, si trova nel più grande imbarazzo fra le autorità militari che comandano e gli urgenti bisogni della popolazione civile, ormai temprata a tutte le privazioni. Questo conte Dandini, uomo di mediocre intelligenza, collocato, per protezionismo, ad un posto impari alla sua capacità amministrativa, ebbe, allo scoppio della guerra, la buona idea di conservare all'amministrazione civile e sanitaria, il destituito podestà di Gorizia Giorgio Bombig, un fior di patriota che, data la gravità della situazione, accettò di buon grado di continuare a servire la sua città. E sebbene sorvegliato dall'autorità militare, potè organizzare gli approvvigionamenti di viveri, i servizi sanitari, ecc. Giorgio Bombig, mirando soltanto al bene della sua Gorizia, lavorava assiduamente dodici ore al giorno e colmava tutte le deficenze che andava mano mano riscontrando nel commissario Dandini. Ma l'autorità militare diffidava del Bombig, e l'altro giorno, senza alcun pretesto, senza alcun preavviso, interrompendo la sua attività così utile a Gorizia, lo fece arrestare e internare nei campi di concentrazione di Leibnitz. Il Bombig non ebbe neppure il tempo di salutare la famiglia.

La popolazione di Gorizia ne fu costernata. Il Comando militare non si limitò al Bombig, ma fece arrestare ed internare parecchi altri cittadini, alcuni dei quali erano anzi noti per i loro sentimenti... di fedeltà austriaca. Inoltre l'autorità militare ordinò la chiusura del Caffè del Teatro, l'unico ritrovo dei goriziani, e tradusse agli arresti in Castello il proprietario. Anche alcuni sloveni dell'Alto Isonzo ebbero a subire perquisizioni minuziose. L'arresto dell'ex-podestà Bombig, e le altre misure poliziesche s'interpretano a Gorizia nel senso che la posizione degli austriaci in quella città sia insostenibile e che non sia lontano il giorno in cui dovranno abbandonarla al vittorioso esercito italiano.

L'odissea del Podestà di Fiume

FIRENZE, 25. — Riccardo Zanella, podestà di Fiume e deputato al Parlamento ungherese deposto dalla sua carica, fu internato e, dopo vestito con uniforme austriaca, fu mandato a combattere contro i russi, dei quali rimase prigioniero. Ora egli scrive da Kiew dove si trova insieme ad un altro prigioniero, il dott. Carlo Blasich, protofisico di Fiume, una lettera allo scultore Ettore Ximenes che risiede attualmente nella nostra città quale tenente del genio. In detta lettera lo Zanella dice che da un mese si trova insieme al Blasich a Kiew e che ha chiesto di venire in Italia. Durante il soggiorno in Russia ebbe il trattamento amichevole fatto agli italiani. Però essendo la procedura lenta e lunga lo Zanella prega lo Ximenes di interessarsi della cosa presso il Governo italiano.

Lo Zanella, patriota fiumano, lottò energicamente contro tutte le sopraffazioni degli ungheresi che in questa guerra si rivelarono brutali e crudeli. Gli ungheresi negli ultimi anni perseguitarono in ogni modo gl'italiani di Fiume e violarono perfino il patto della dedizione di questa città italiana all'Ungheria. Lo Zanella e come podestà e come deputato insorse contro tutte le violenze e perciò, allo scoppio della guerra, fu deposto e internato.

Negli altri settori della guerra

In Russia

Il comunicato russo

PIETROGRADO, 25.

Un comunicato del Grande Stato Maggiore, dice:

Fronte occidentale. — *Ieri, verso sera, i Tedeschi hanno tentato di progredire in direzione di Kemmern, ma sono stati respinti.*

Presso la fattoria di Bersemunde il combattimento continua. Durante l'occupazione di una collina in questa regione le nostre truppe hanno fatto prigionieri cento tedeschi ed hanno preso sei mitragliatrici.

Nella regione sud-occidentale dall'estremità del lago di Sventen le nostre truppe hanno progredito ancora. Il nemico ha attaccato una seconda volta, senza successo, in questa regione le trincee che ha recentemente perduto.

Nella regione di Smorgon l'artiglieria nemica ha sviluppato, in qualche punto, un violento fuoco.

A sud-ovest di Pinsk e nella regione della riva destra dello Strumen il nemico ha attaccato il villaggio di Komora ma è stato respinto. Il villaggio di Novo podtcherevitchi, sulla sinistra dello Styr, dopo una serie di scontri è rimasto nelle nostre mani.

Nella regione del villaggio di Semikovtse, sullo Strypa, parte delle nostre truppe hanno attaccato il nemico cacciandolo fino al fiume. Respinto fino al fiume, il nemico in parte fu annientato dal nostro fuoco e in parte perì annegato nel fiume. Oltre cento morti e gravemente feriti rimasero sul luogo del combattimento.

Sul resto della fronte della Galizia lotta animata di artiglieria in alcune località. E' stato notato che il nemico impiega frequentemente sostanze lacrimogene.

Il comunicato tedesco

BASILEA, 25.

Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale, in data 25 corr., dice:

Gruppo degli eserciti del Maresciallo von Hindenburg. — *Bersemuende si trova solidamente in nostre mani. Abbiamo fatto prigionieri nove ufficiali e 750 uomini e preso tre mitragliatrici.*

Gruppi di eserciti del Principe Leopoldo di Baviera e del generale Linsingen. — *Situazione immutata.*

Un "albatros,, catturato a Dwinsk

PIETROGRADO, 26.

Presso Dwinsk aeroplani russi lasciarono passare l'*albatros* al disopra delle linee russe; indi gli sbarrarono il cammino per il ritorno.

L'*albatros* salì alto ed effettuò grandi circoli, durante mezz'ora, facendo grandi sforzi disperati per sfuggire, ma alla fine discese con un volo librato nella palude ghiacciata. Allora i cosacchi ciclisti lo raggiunsero dopo un'ora e trovarono l'aeroplano intatto, ma i due aviatori morti per il freddo.

Il generale Alexeieff

grande ufficiale della Legion d'onore

PARIGI, 25.

Il Consiglio dei Ministri ha conferito al generale Alexeieff la Croce di Grande Ufficiale della Legion d'Onore. Il generale Pau è stato incaricato di rimettere al generale Alexeieff le insegne della onorificenza.

Il porto d'Arcangelo

PARIGI, 25.

E' inesatta la informazione che il porto di Arcangelo non sarebbe aperto più alla navigazione dai primi giorni di dicembre al mese di maggio. Notizie da fonte autorevole assicurano invece che non soltanto il porto di Arcangelo, divenuto, dopo la guerra, uno dei più importanti di Europa, è stato migliorato dal punto di vista della estensione del suo traffico, ma che il Governo russo ha preso anche tutte le misure affinchè la navigazione vi sia assicurata quanto più a lungo è possibile. Sei o sette battelli spezza-ghiaccio, di recente modello, saranno presto messi in servizio nel porto. Se si ricorda che l'anno scorso un solo battello spezza-ghiaccio ha permesso di rendere sicura la navigazione sino alla fine di dicembre, si potrà dedurre che questo inverno, eccetto per un abbastanza breve periodo, dai primi giorni di gennaio al mese di aprile, la Russia potrà continuare a ricevere dal grande porto di Arcangelo tutto ciò di cui abbisogna.

La Persia sempre più russofila

TEHERAN, 25.

Il Governo persiano ha informato con note ufficiali i Ministri di Russia e di Inghilterra che, in seguito allo stabilimento di rapporti amichevoli fra Russi e Persiani, il progetto di trasferire la capitale è abbandonato.

Ai Dardanelli

Aviatori francesi bombardano la ferrovia di Dedeagatch

PARIGI, 25.

Un comunicato ufficiale dice:

Il nemico da qualche giorno ha dato prove di una crescente attività. Il 21 corrente, dopo un violento bombardamento ha tentato tre successivi attacchi contro la fronte inglese per riprendere le trincee perdute il 15. I suoi sforzi sono falliti. Il nemico, decimato dal fuoco della fanteria e dell'artiglieria inglesi alle quali si erano congiunte l'artiglieria e le mitragliatrici francesi vicine, si è ritirato lasciando sul terreno numerosi cadaveri.

Continua con la stessa attività dalle due parti la guerra sotterranea. Il 21 abbiamo provocato con successo una esplosione. Il 22 i nostri sappatori hanno incontrato i lavoratori turchi e li hanno messi in fuga. Abbiamo subito preparato e fatto esplodere un fornello di mina il quale ha sconvolto l'opera nemica.

Durante tutta la giornata del 23 intenso fuoco di fucileria, bombardamento e getto di granate da parte dei Turchi. Questi quantunque riforniti in munizioni si mostrano nervosi; essi sono tormentati dai nostri aviatori i quali hanno bombardato la ferrovia Costantinopoli-Dedeagatch e danneggiato le opere d'arte: dai monitori e dalle navi leggere che bombardano frequentemente la costa d'Asia. Il nemico viene tenuto continuamente in allarme e costretto ad opporci forze importanti.

Il comunicato turco

BASILEA, 25.

Si ha da Costantinopoli: Un comunicato ufficiale, in data del 24, dice:

Sulla fronte dei Dardanelli, niente da segnalare, eccetto fuoco intermittente di artiglieria e combattimenti con bombe.

Niente da segnalare sulle altre fronti.

Il "prestito della vittoria,, in Francia

PARIGI, 25.

Le operazioni del prestito che la stampa francese chiama il Prestito della Vittoria, sono incominciate ieri e dureranno fino al 15 dicembre. I sottoscrittori affollarono gli uffici pubblici, il Ministero delle Finanze, le Banche, gli Istituti di credito, ecc. Ovunque sono stati aperti numerosi sportelli speciali con un esercito di nuovi impiegati, in maggioranza signorine.

I sottoscrittori possono versare nello stesso tempo cartelle della vecchia rendita, libretti di cassa di risparmio, buoni di obbligazioni della difesa nazionale; si è quindi organizzato un servizio speciale per rendere sollecite le operazioni. E' impossibile, naturalmente, fare qualsiasi previsione. La propaganda continua intensa, nè avrà tregua. Il guardasigilli Viviani ha rivolto un appello caloroso ai notai consiglieri delle famiglie benestanti. L'appello destinato ad avere maggior ripercussione è certamente quello rivolto da Joffre alle truppe perchè ogni soldato stimoli lo zelo patriottico dei parenti e degli amici. « Scrivete a quelli che avete lasciato dietro di voi, al paese natìo — ha detto Joffre — dite loro che sottoscrivere il prestito, vuol dire darvi il concorso più efficace per assicurare, col vostro avvenire, quello delle vostre famiglie. »

I giornali segnalano già numerose sottoscrizioni individuali di parecchi milioni. L'Associazione fraterna dei ferrovieri francese ha sottoscritto per un milione.

Tutti i giornali constatano il grande successo del prestito.

Il *Figaro* dice: La Germania, quando le si mostreranno in segno di sfida i venti miliardi del nostro risparmio, sentirà un brivido, da cui l'essere più coraggioso non può preservarsi di fronte ad un avversario implacabile.

Delusa crudelmente nel suo sogno di una pronta e facile vittoria, essa comincia a contemplare con occhio spaventato l'abisso che il suo padrone le ha aperto dinanzi.

Il *Rappel* scrive: Dopo lo spettacolo di ieri, si può chiedersi se esistono ancora degli egoisti in Francia.

Il *Gaulois* rileva: Non vi è borgata, per quanto remota essa sia, nella quale non abbia trovato eco l'appello vibrante di Ribot. Non vi è cittadino francese che non ne abbia compresa la portata.

Il *Radical* dice: Dobbiamo mostrare agli Alleati la nostra potenza finanziaria, ai paesi neutrali quanto la Francia sia grande, al nemico che siamo i più forti.

Il *Petit Parisien* constata: La prima giornata del prestito è già una vittoria.

È IN VENDITA LA
Tribuna Illustrata

Correnti tedesche per la pace

e contro le annessioni

ZURIGO, 26.

La *Reinisch Westfalische Zeitung*, organo nazionalista propugnatore e difensore degli interessi di Krupp e di altre grandi aziende metallurgiche tedesche, pubblica un indirizzo diretto al cancelliere, indirizzo che mira a combattere la risoluzione delle sei leghe economiche annessioniste già note.

L'indirizzo dice: « La Germania è entrata in guerra non con progetti di conquista, ma per difendere la sua esistenza minacciata da una coalizione nemica, la sua unità nazionale e il suo sviluppo progressivo. Quando si tratterà di concludere la pace, la Germania dovrà seguire soltanto quelle direttive che meglio possono avvicinarsi a questi scopi.

« Vostra Eccellenza ha ricevuto degli incitamenti che tendono ad altri fini: noi consideriamo come nostro dovere di opporci con risolutezza a queste tendenze e dire apertamente che noi crediamo che esse conducano ad un grave errore politico e che in esse noi vediamo non un aumento della forza ma una angosciosa debolezza per l'Impero.

« Per delle considerazioni puramente obbiettive noi aderiamo a questo principio che qualsiasi annessione o incorporazione di popolo indipendente deve essere scartata.

« L'Impero tedesco è nato dal pensiero dell'unità, dalla coesione naturale; esso non ha assimilato che lentamente e incompletamente elementi stranieri per la loro nazionalità e noi non vogliamo, per gli avvenimenti, per le persone o per le correnti dell'opinione pubblica facili a crearsi, lasciarci convincere ad abbandonare o a modificare i principi che hanno presieduto alla formazione dell'Impero e ad attentare ai caratteri nazionali del nostro popolo. »

Con ciò i programmi d'annessione del Belgio, della Francia del Nord, di Calais, di Belfort, ecc. ecc., vengono qui condannati apertamente. Tra i firmatari vediamo il prof. Hans Delbruck Lists, von Karnack, von Schmoller, il dott. Bernard Dernburg, il principe Henckel De Donnesmark, i grandi banchieri Mendelssohn e Bleickroder, l'ex-ambasciatore a Roma conte Monts, il barone De Summ, l'ammiraglio Truppel e altre persone illustri.

Un altro documento, mandato al Cancelliere e ai membri del Reichstag dall'associazione « Neue Waterland », dice: « E' evidente che l'Inghilterra non si rassegnerà ad una pace implicante le annessioni di cui si parla senza essere completamente schiacciata. Non sappiamo noi con quali mezzi ed in quale spazio di tempo i più forti ottimisti contano di ridurla alla nostra mercè. In Inghilterra tutti sono convinti che il paese può resistere quanto la Germania e che una pace che non assicurasse l'indipendenza del Belgio non potrebbe mai essere firmata. In Germania non abbiamo trovato nessuna persona seria che potesse prevedere che l'Inghilterra potrà essere schiacciata in un tempo limitato.

Bisogna dunque verosimilmente concludere la pace senza che il vincitore detti le condizioni ad un vinto. Noi crediamo che un arrangiamento possa concludersi, non importa come basato, sulla situazione militare, sperabilmente su una situazione favorevole come quella odierna ».

Anche il *Vorwaerts*, organo del partito socialista, in un articolo segnalato di giorni fa, diceva essere necessario che il Parlamento tedesco prenda l'iniziativa di un movimento a favore della pace.

Tutti questi sintomi vanno segnalati per la grande importanza che assumono nel presente momento, circa lo spirito della resistenza e bellicosità tedesca che pare alquanto affievolito.

Il solido sistema finanziario inglese

LONDRA, 26.

Lord Inchcape, parlando alla riunione di un Comitato di banchieri ha detto: Le banche inglesi hanno fatto liberamente anticipazioni in tutti i sensi giustificati dalla prudenza ed hanno permesso così al paese di superare le prime fasi della guerra col minimo disturbo. In Germania le cose stanno ben diversamente. Malgrado il fatto che il 20 per cento dei lavoratori sono stati chiamati sotto le armi, vi è stato un aumento accentuato nel numero dei disoccupati.

Lord Inchcape ha rilevato i metodi pericolosi dei tedeschi, che gonfiano la loro circolazione con emissione di carta. Ogni prestito successivo che essi fanno trae seco un rialzo costante dei prezzi. E più essi persisteranno nella loro politica finanziaria, più il rincaro si accentuerà. Dopo la conclusione della pace, la nazione tedesca, esaurita e battuta, dovrà affrontare il compito di riscattare i biglietti emessi. Invece il Governo inglese ha resistito ad ogni tentazione di seguire un sistema poco solido.

Il "tot" è il vademecum dei Medici:

PARMA, Str. V. Emanuele, 186. — ... Ciò che Le scrivo dimostra la mia soddisfazione completa avendo riscontrato giovamento su di me col « tot ».

Desidero pur'anco di provarlo negli operati di ventricolo nella Clinica.

Comm. Prof. Dott. **Ceccarelli Andrea**
Direttore della Clinica Chirurgica Operat.va.

ALBAIRATE (Milano). — Convalescente da grave malattia il vostro « tot » donò miracolosamente la perduta funzionalità al mio stomaco e al mio intestino da tempo assai inerti.

Dottor **Alfonso Zanoni**
Medico-Chirurgo Condotto.

ZENEVREDO (Pavia). — Altra volta affetto da catarro-gastrico, ho usato con buonissimo risultato il « tot », ora, essendomi ancora ritornato qualche disturbo, voglio ripetere la cura.

Dottor **G. Godesà**
Medico-Chirurgo Condotto.

BOTTRIGHE (Rovigo). — Ho adoperato il « tot » *per un collega nevrastenico* il quale soffriva di turbe gastro-intestinali, ne ebbi ottimo risultato.

Dottor **Ferrari Biagio.**

TORINO, via Juvara, 19. — Con vero piacere posso attestare come io *abbia potuto* ottenere col « tot » degli effetti di guarigione che non ebbi mai con altri agenti medicamentosi.

Dott. **Cavalicchio Marco,** Med.-Chirurgo
Assistente all'Ospedale Oftalmico

CREMONA, via Robolotti, 6. — Minacciato recidiva catarro acuto gastro-duodenale. Usando il « tot » evitai ogni altro solito noioso medicamento e la dieta relativa.

Sentii miglioramento tale che mi permise di attendere alle mie occupazioni e di andare pur anche in bicicletta senza danno.

Dott. **Gibelli Giuseppe**
Medico-Chirurgo

SESTRI PONENTE (Genova). — Prima di dare un giudizio sul « tot », ho voluto provarlo su me stesso e posso affermare coscienziosamente di averne avuto splendidi risultati.

Dottor **Pizzorno Secondo Orfeo**
Medico-Chirurgo

VILLONGO S. FILASTRO (Bergamo). — .... Prego mandarmi n. 6 tubi di « tot » in assegno, intendendo continuare la cura, visto il miglioramento ottenuto col tubo che mi avete già mandato.

Dottor **Guglielmo Dantelli**
Medico-Chirurgo.

VILLAFRANCA PIEMONTE (Torino), via Annunziata, 5. — Dopo aver provato il « tot » ne mandai a prendere per *conto mio* cinque astucci direttamente costì. Credo ciò sia abbastanza dimostrativo della sua efficacia e utilità nei casi in cui l'ho provato.

Dottor **Andiberti Callisto**
Medico-Chirurgo.

ANCONA. — Sperimentai sulla *mia stessa persona* il « tot » ottenendone *splendido* risultato contro un catarro-gastrico ostinato.

Dottor **Vito Ingraldi**
Medico-Chirurgo - Assist. all'Ospedale Civ.

MODENA. — Sofferente *io stesso* da oltre due anni di disturbi gastro-enterici ribelli ad ogni cura mi decisi a sperimentare il « tot ».

Ora è mio dovere dichiarare che ne ho risentiti dei vantaggi veramente buoni e salutari.

Dottor **Adolfo Manzotti**
Medico dell'Ufficio Municipale d'igiene.

PAESANA (Cuneo). — Il lungo esperimento fatto *su me* e su persone di mia famiglia mi persuase dell'efficacia della cura « tot » nei catarri lenti gastro-enterici...

Dott. **Giovanni Margaria,** Med.-Chirurgo
Deputato al Parlamento.

I MIGLIORI APPARTAMENTI si hanno senza spesa nè mediazione, rivolgendosi all'Ufficio affitti dell' **ASSOCIAZIONE PROPRIETARI**, Via del Gesù, 57.

COLONIA della SALUTE

CARLO ARNALDI

Istituto alpestre di cura e profilassi, diretto dall'igienista Carlo Arnaldi. Cura unica di tutte le malattie con particolari agenti terapeutici, coadiuvati da una vita igienica e da un vitto speciale, preparato secondo le più moderne vedute scientifiche. Razionale depurazione dell'organismo dai materiali tossici che costituiscono i veri germi di tutte le malattie. Radicale rigenerazione del malato e normalizzazione di tutte le sue funzioni biologiche. L'Istituto è aperto tutto l'anno: la cura è applicabile in qualunque stagione. Trattamento famigliare, massima semplicità in tutto, vita libera e naturale tra i boschi; bandita ogni superfluità e ricercatezza. Sono esclusi dalla colonia coloro che sono affetti da malattie diffusibili. Retta unica: Lire quindici al giorno. Tutto compreso. Avendo la Colonia Posta e Telegrafo, per schiarimenti scrivere semplicemente a: ARNALDI, Colonia Arnaldi (Provincia di Genova).

A TAVOLA FATE USO della
BIRRA PERONI
Servizio a domicilio
Telefono : 72-18

SCAMPOLI
ED OCCASIONI IN TUTTI I REPARTI

Ogni **SABATO**
Attilio PELLICCIONI
ROMA
VIA TRITONE, 23

Accanto alle cerimonie ufficiali di Palermo

Chiacchiere in treno e opere in città

PALERMO, novembre.

Nel treno dell'on. Salandra

Viaggiavamo col Presidente del Consiglio, che si recava a Palermo per il discorso del Ministro Guardasigilli.

Treno breve: due vetture-salone, due di prima classe, due di seconda, bagagliaio. Senatori e deputati di tutte le tendenze, personaggi autorevoli, rappresentanti di questa o quella associazione, confusi in un'atmosfera fumosa, calda, reticente alla luce come i discorsi che s'intrecciano e passano e ritornano da persona a persona.

Nessuno ha detto male di Garibaldi, almeno a voce alta; quello poi che si dicevavano i vicini sottovoce o addirittura nell'orecchio (eravamo impostati come le sardine nelle famigerate scatole di Nantes) non mi è dato di sapere; tanto più che, in generale, la conversazione correva su argomenti di carattere vasto e diverso: l'imprevidenza delle Ferrovie che **ha costretto, per esempio, l'on. Piccirilli a restare a Napoli per non aver potuto** trovar posto in treno, la curiosità di sapere che cosa era andato a fare a Napoli la sera prima l'on. Salandra, in quale albergo era sceso, se aveva con sè o no la famiglia, Gorizia, i saluti di d'Annunzio, i serbi, la pasta con le sarde specialità siciliana che molti deputati desideravano di apprezzare, il maltempo, la marcia reale strombazzata ad ogni stazione da bande musicali più o meno fragorose, la preoccupazione di un deputato calabrese il quale era sulle spine perchè il treno non correva quanto il suo desiderio e minacciava di mandare a monte la dimostrazione preparata alla stazione del capoluogo del suo collegio, e tante e tante piccole e varie cose con le quali si tenta di ammazzare il tempo di minuto in minuto, per la durata di ben ventisei ore. Ma la disgrazia più vera e maggiore che possa capitare viaggiando con il Presidente del Consiglio è quella di fare la fine del conte Ugolino... In treno non c'era vettura-ristorante; di stazione in stazione il personale ci assicurava che la vettura l'avrebbero attaccata alla stazione... « prossima », e alla stazione « prossima » ci rimandavano alla... « prossima ».

Ma a Salerno, abbiamo visto alcuni facchini che trasportavano nel salone di S. E. ceste, bottiglie, vasellame. La realtà si svelava intera e nuda; facciamo per assalire il «buffet» della stazione ma il treno si rimette in moto e fila dritto fino a Paola.

Rinunzio a parlare delle disperazioni umane sia pure di alti personaggi, dei gai motteggi e delle simpatiche trovate di un deputato uomo di spirito. Chi ha potuto avere un panierino divide paternamente con i compagni di ventura le scarse provvigioni; un noto avvocato aveva nella valigia molta e buona cioccolata e siamo andati avanti... a furia di cioccolata.

C'era con noi un inglese che pareva un tedesco, e che è stato oggetto di accurata indagine, il quale rideva di un riso così cordiale e comunicativo che era una delizia!... A Messina... si deve passare il mare.

CENSURA

Una città esemplare

Palermo ha bene il diritto di essere segnalata come una città esemplare. Fioriscono nel suo seno le più alte opere di pietà, e ciascuno dà e opera con lieto animo e con sincera spontaneità. La rieducazione dei mutilati, per esempio, che a Roma e altrove è ancora allo studio e lo sarà forse chi sa per quanto tempo ancora, a Palermo è un fatto compiuto.

L'istituto è sorto quasi per incanto, grazie alla fervida attività della Commissione esecutiva. Abbiamo visitato i laboratorii, ove sono già tutte le suppellettili e il materiale necessario. Ognuno dei ricoverati ha scelto il miestiere al quale intende dedicarsi. Rinasce nel cuore e nella mente di ognuno di questi buoni ed eroici figliuoli che sfidarono il nemico e lo vinsero un sogno nuovo, una fede fiera e degna. A che vivere inutili e tristi? nel martirio quotidiano della propria incapacità? di peso ai parenti? senza conforto e senza gioia? E ognuno di questi poveri mutilati ha compreso che nel nuovo lavoro troveranno le soddisfazioni più grandi e più liete della loro nuova vita non più vanamente illuminata dall'aureola della gloria.

Il morale dei ricoverati è altissimo, la assistenza veramente cordiale e generosa, dame patronesse ed amministratori possono andar fieri di questa nobile opera che fa onore soprattutto alla città in cui palpita fortemente e lietamente lo spirito della Patria.

Palermo, infatti, città di nobili iniziative, vive in tempo di guerra una vita fremente di saldi e rinnovati entusiasmi i quali hanno generato e generano una rigida imperturbabile salvaguardia della fede che è in ogni cuore e della volontà che domina ogni pensiero. A nessuno è permesso di mettersi sulla strada dell'onda patriottica che travolge; si corre il rischio di passare un molto brutto quarto d'ora. Lo avrà certamente pensato e l'avrebbe indubbiamente sperimentato quell'unico deputato siciliano che non ha aderito al discorso Orlando, più per una meschina questione di egemonia locale che per dissensi di carattere politico.

Gli ospedali inglesi

L'amore per l'Italia ha, naturalmente, generato l'affetto per gli alleati. E' a Palermo una commissione sanitaria inglese per impiantarvi dei baraccamenti da servire ai feriti e ai convalescenti inglesi provenienti dai Dardanelli e dalla Serbia. La cordialità con la quale sono stati accolti gli ufficiali della nazione alleata è degna di essere segnalata. Tutte le difficoltà che si potevano frapporre sono state superate una ad una grazie all'interessamento delle autorità, degli enti e dei privati.

« Villa Igea », dove alloggeranno gli ufficiali, ha accordato una pensione a prezzi modicissimi; e l'« Excelsior », uno dei migliori alberghi della magnifica arteria della Libertà, presso il Giardino inglese, è in via di trasformarsi in una ampia e sontuosa casa di convalescenza.

I soldati verranno alloggiati in grandi baraccamenti, nella tenuta del Parco Reale della Favorita. I gabellotti e la Società delle corse hanno ceduto il terreno gratis, rinunziando anche ad ogni risarcimento per l'uso della prateria e del «pesage»; così hanno fatto anche alcuni privati, i quali hanno terreni limitrofi alla Favorita.

La Commissione ha inviato a Londra, con un corriere apposito giunto da Malta, dettagliati e lunghi rapporti.

Il corriere, un personaggio della « Naval Artillery » di Valletta, è passato da Roma e per Modane e Parigi giungerà a Londra. E' stato provveduto anche al servizio telegrafico. I dispacci inglesi verranno inoltrati via Malta, dove per il cavo della « Eastern Company » che congiunge Malta con l'Egitto, con Ceylan, l'India, l'Australia, e da qui con i cavi della « Pacific Canadian Line » in correlazione con quelli della « Atlantic Line » giungeranno a Londra e nel resto dell'Inghilterra. Un telegramma così, partendo da Malta, può arrivare a Londra appena sei o sette minuti dopo, avendo percorso quasi tutta intera la circonferenza del globo! I feriti che arriveranno presto a Palermo saranno in complesso circa seimila. C'era una grande difficoltà: i letti. Ma gli ufficiali inglesi, coadiuvati anche in questo dalle autorità locali, li cercano e li troveranno.

Così Palermo si appresta ad ospitare i feriti e i convalescenti inglesi. La previggenza cittadina è arrivata al punto di rivolgere cortesemente un appello agli esercenti perchè non ricorrano a fittizi aumenti delle merci e delle derrate a danno degli ospiti. Del resto c'è il calmiere, che l'amministrazione comunale ha avuto il coraggio di applicare con una rigidità di meccanismo inesorabile. Tutti i giorni, i giornali pubblicano i nomi dei negozianti contravventori, designandoli al disprezzo del pubblico e le autorità giudiziarie puniscono senza ambagi. Così la cittadinanza vive tranquilla nella coscienza piena del momento, sicura che, una volta tanto, i suoi interessi sono realmente e saldamente salvaguardati, senza riguardi per nessuno.

E il popolo accoglierà con fraterno affetto i figli della nostra grande alleata.

SANTI SAVARINO.

Come nell'anno mille

In un convento di Trappiste

PARIGI, 26.

Un giornale parigino ha descritto il giro che il vescovo di Arras ha compiuto in questi giorni nella sua diocesi per cresimare i giovinetti che vivono in quei villaggi e in quelle borgate del territorio arrasiano da lungo tempo bombardati dal nemico.

Varie commoventi cerimonie sono avvenute nelle chiese che si trovano a breve distanza dalla linea del fuoco, ma la più impressionante è stata quella svoltasi a Belval. Nel villaggio di Belval esiste un convento di trappiste le quali, nonostante il pericolo che da varii mesi corrono rimanendo in quella località vicina al fronte, mai pensarono di rompere la clausura per recarsi in un più sicuro rifugio. Il vescovo d'Arrasa invitò varii ufficiali e varii soldati che, reduci dalle trincee, erano andati a rendergli omaggio, ad assistere ad una funzione nella chiesa del convento. I militari vi si recarono e, con grande loro meraviglia, scorsero le monache biancovestite schierate davanti all'altare anzichè dietro la fitta cancellata che, in passato, le rendeva invisibili ai fedeli. Le trappiste avevano obbedito ad un ordine del vescovo, il quale aveva voluto così che le sante donne rendessero alla loro volta un omaggio ai prodi difensori della terra francese.

Indossati i paramenti sacri e postasi la mitria sul capo il vescovo così parlò:

— Sul libro delle memorie di questo convento la reverenda priora potrà menzionare questo momento unico nella storia del suo Ordine. L'era dei grandi cataclismi è riaperta. Come nell'anno mille, i vescovi di Francia spezzano i suggelli dei chiostri. Io ho voluto che i difensori di Arras, questa Pompei dell'artesiano, siano accolti in tutta la mia diocesi, ed anche qui, in questa santa dimora, della quale nessuno, prima di essi e dopo di essi, varcò nè varcherà la soglia benedetta ».

E dopo avere glorificato il sacrificio di tutti i soldati e di tutti i loro capi, il prelato ebbe parole toccanti per Vermelles, Souchez, Carency e Neuville massacrate dai bombardamenti, e fece voti perchè non tardi il giorno in cui tutto il popolo della diocesi possa convenire sulla collina di Loretta riconquistata, nella cappella ricostruita di Nôtre Dame e dinanzi alla foresta di umili croci germogliate dal sangue di tanti martiri.

Quando il vescovo ebbe terminato il suo discorso, gli ufficiali ed i soldati, postisi sull'attenti, assistettero allo sfilare delle trappiste che, a due a due, a capo basso e con le mani giunte, fecero ritorno nelle loro celle. Non una di quei bianchi fantasmi, assicura il giornalista che descrive quella pia cerimonia svoltasi a Belval accanto all'imperversare delle artiglierie, non una, durante la funzione, aveva dischiuso le palpebre e girato intorno le pupille: nonostante l'eccezionale ordine ricevuto dal vescovo di Arras, tutte avevano voluto mantenere il giuramento fatto a Dio, allorchè si separarono dal mondo, di non fissare mai più gli occhi su chicchessia.

La seduta dei "premî di virtù,,

all'Accademia francese

PARIGI, 25.

L'Accademia Francese ha tenuto nel pomeriggio la seduta annuale detta dei premi di virtù. Il segretario perpetuo Etienne Lamy, ricordando che tutti i premi letterari sono stati decretati quest'anno agli scrittori morti vittime della guerra, ha celebrato l'esaltazione del sacrificio affrontato da coloro i quali sospendono la loro vocazione perchè la Francia continui la propria.

Il direttore, Hanotaux, ha poi reso un commovente omaggio agli eroi combattenti e morti per la Francia. « Se l'Accademia lo potesse — ha detto Hanotaux — è verso l'esercito francese tutto intiero che essa getterebbe a profusione le sue corone e nelle trincee soltanto dovrebbe cercare gli eroi se potesse pensare di ricompensare ciò che è al di sopra delle sue ricompense. »

Jean Richepin ha chiuso la seduta con la lettura di un'ode ai benefattori dell'umanità, in omaggio a Pasteur, che ha valso al dottore Richet il premio delle poesie per il 1915.

Zinovi Peshkoff e lo spirito della guerra

Zinovi Peshkoff è un soldato russo che ha combattuto valorosamente nell'esercito francese ed in un attacco contro i tedeschi, colpito da una palla esplosiva, ha perduto il braccio destro. E' un giovane poco più che ventenne; ma è già una personalità affascinante. E' uno di quegli acerbi intellettuali russi, che già caratterizzano una nuova epoca del glorioso pensiero slavo: sensibilità fresche tra realistiche e sognatrici, per cui la vita è una cosa assolutamente seria e il mondo un campo di esperienze per la realizzazione di una superiore moralità. La guerra è accettata da costoro infatti come un'esperienza e, come essa si rivela in atto la più trista, essi sono contro la guerra; ma non già passivamente alla Tolstoi, sì bene attivamente con impeto e con corruccio, muovendo guerra alla guerra, con le stesse armi di coloro che l'hanno promossa sullo stesso campo di battaglia.

Ieri sera all'*Associazione della Stampa* questa rivelazione meravigliosa si apriva davanti agli ascoltatori di Zinovi Peshkoff: l'amore della guerra, per l'odio della guerra. Il soldato non si proponeva di realizzare con le sue parole un'opera d'arte al fine di una commozione intellettualistica dell'uditorio: eppure un'opera d'arte nasceva, malgrado la volontà dell'autore, dalla materia nuda degli episodi e trasfigurava il fatto comune e passeggero in avvenimento stabile e simbolico. Certo chi ha avuto la fortuna di essere ieri sera in quella sala, ordinaria di ordinarie conferenze, ha assistito stupefatto alla produzione spontanea di un capolavoro quasi inconscio. Noi abbiamo visto la guerra, non perchè la guerra sia solamente quello che Zinovi Peshkoff ha rivelato: ma perchè assistevamo a questo fatto straordinario, al fenomeno «*guerra*» che diventava coscienza e dall'informe e dal vario passava all'intelligibile ed all'unificato. E' certamente ciò una funzione dell'arte e dell'arte più vera: ma il suo miracolo, per il pubblico degli uditori, è che questo sia avvenuto sotto i suoi occhi, per una specie di sintesi magica spontanea irriflessiva. Zinovi Peshkoff era come avvolto dentro la sua ispirazione; ignorava visibilmente l'effetto di creazione delle sue parole: la visione nasceva oltre la materialità del racconto e si componeva nello spirito degli ascoltatori, per una commozione irresistibile, in un mondo vivo di una vita superiore.

FRANCESCO BIANCO.

In morte di Venezian

Nell'occasione della morte del prof. Giacomo Venezian, S. E. il Presidente del Consiglio ha diretto il seguente telegramma al Rettore della Regia Università di Bologna:

« Mi associo con profondo sentimento al lutto della famiglia universitaria pel prof. Giacomo Venezian che conobbi e del quale molto stimai l'ingegno di giurista e le dotte opere, ma più ammiro la morte gloriosa. Essa accomuna il maestro insigne a tanti giovani discepoli nella dimostrazione che nelle Università italiane si alimenta inestinguibile il fuoco sacro delle più alte idealità umane. — *Salandra* ».

Il Rettore della Regia Università di Bologna ha così risposto all'on. Presidente del Consiglio:

« L'alta parola della E. V. sempre conforta e sempre alimenta il sacro fuoco delle più alte idealità e le espressioni del suo cordoglio per la morte eroica di Giacomo Venezian ne sono una prova novella. A nome dell'Ateneo bolognese Le porgo i più vivi ringraziamenti. — Rettore *Pesci* ».

* * *

Nella nostra Università, dal chiarissimo on. Filomusi-Guelfi, agli studenti di diritto civile è stata rievocata la nobile figura di Giacomo Venezian nei suoi moltepilici aspetti di irredento, di scienziato e di eroe.

Alla vedova e ai figli è stato inviato un telegramma anche a nome di coloro che, sulle aspre vette alpine combattono per una più grande Italia.

Ciò che scrivono

i nostri soldati prigionieri

Parlammo, nei giorni scorsi, dell'opera che il *Lyceum* femminile, d'accordo con la Croce Rossa, sta svolgendo a favore dei soldati italiani prigionieri e degli internati civili in Austria. I pacchi d'indumenti e di commestibili, confezionati con sollecitudine e con amore da innumeri mani pietose, vengono spediti ai campi di concentrazione di Mauthausen o al Castello di Lubiana. Sono i luoghi dove i nostri fratelli stanno prigionieri soffrendo il freddo e l'umidità, soggiacendo a mille privazioni e pensando alla patria lontana.

Ma, fortunatamente e non ostante tutte le insidie nemiche, i pacchi inviati dalle nostre benefiche signore arrivano.

Ecco due risposte rassicuranti su cartoline comunicate al *Lyceum* dalla Croce Rossa e che, per rassicurare le famiglie stesse e quanti contribuiscono all'opera di soccorso dei prigionieri, crediamo opportuno comunicare:

Ha ricevuto il pacco N...? Così è stato chiesto al prigioniero tenente Alberto Orlandi. E il prigioniero ha risposto: *Sì.*

2.a domanda: *Di che cosa ha bisogno* Risposta: *Usufruisco della presente per pregare codesto Comitato di voler inviare qualche oggetto di lana per i granatieri qui prigionieri di guerra.*

Data: 22 ottobre 1915.

Firma: *Tenente Alberto Orlandi.*

Ed ecco un'altra cartolina.

— *Ha ricevuto il pacco N...?*
— *Sì. Infinite grazie.*
— *Di che cosa ha bisogno?*
— *Gradirei qualche lavoro in lana per i miei soldati.*

19 ottobre 1915.

Sottoten.: *Saverio Lombardi.*

Tutte e due le cartoline sono state spedite dal campo di Mauthausen.

Non rimane dunque ora, che soddisfare i desideri dei due ufficiali che invocano aiuto per i loro soldati... Chi ha e può, dia e presto: dia, soprattutto, quel che ai nostri eroici granatieri più manca!

Il Lyceum femminile pensa al resto.

Il servizio automobilistico in guerra

LONDRA, 26.

La rivista inglese *The Car* ha fatto una specie di analisi statistica delle automobili da trasporto per passeggeri e merci usate dagli eserciti belligeranti ed ha trovato che, mentre l'Austria-Ungheria e la Germania ne impiegano 114.000, gli Alleati ne impiegano 140.000, senza contare le migliaia di motociclette che sono usate da una parte e dall'altra.

Si tratta quindi di un complesso di 250.000 vetture automobili, che, poste su di una sola linea, potrebbero coprire la distanza che divide Londra da Budapest. Inoltre esse rappresentano una forza di 5 milioni di cavalli-vapore, ed un valore di molti milioni di sterline.

Al momento dell'inizio della guerra esistevano nel Regno Unito 218.175 vetture automobili; 233.381 motociclette e 28.191 camions, mentre la Francia possedeva 14.200 automobili ed un numero proporzionato di motociclette e di *camions*.

L'automobile blindata non vale

L'automobile ha reso straordinari servizi come mezzo di trasporto di truppe, di artiglieria, di munizioni e di provvizioni, ma non ha servito altrettanto bene come macchina da combattimento: infatti al principio della guerra l'Inghilterra aveva organizzato una brigata di automobili corazzati ma, in conseguenza delle perdite subite e dei danni riportati nei vari combattimenti a cui queste speciali automobili presero parte, venne deciso di rinunziare a quest'arma.

Ciò però soltanto per quanto riguarda il fronte europeo, poichè invece nel Sud-Africa, al comando del generale Botha, ed in Mesopotamia, al servizio del generale Nixian, sembra che le automobili corazzate abbiano reso eccellenti servizi.

In Inghilterra poi si è fatto larghissimo uso delle automobili private, messe cortesemente a disposizione del Ministro della Guerra per esperimenti o manovre riflettenti il rapido trasporto dei soldati, per trasportare nei vari centri a loro destinati i numerosissimi profughi belgi e per far fare gite all'aria aperta ai numerosi feriti che affollano gli ospedali dei quartieri centrali londinesi. I servizi della Croce Rossa inglese sono completamente basati sull'uso delle vetture automobili.

Cronache di teatro e d'arte

Le grandi "premières,, cinematografiche

La "Marcia nuziale,, di Henry Bataille

cinematografia della "Cines,,

interpretazione di LYDA BORELLI

messa in scena di Carmine Gallone

Chi avrebbe detto, ancora pochi anni or sono, quando il cinematografo muoveva i suoi primi passi, che una sera un pubblico magnifico si sarebbe raccolto in una sala d'un teatro regolare per assistere alla *répétition générale* d'una grande *film* e che questa *répétition générale* avrebbe raggiunto l'importanza d'un grande avvenimento d'arte, che la proiezione avrebbe raccolto applausi come una vera rappresentazione teatrale e che un cronista di teatro avrebbe dovuto all'indomani rendere conto di questa *première* cinematografica nel modo e nelle proporzioni che l'uso impone per le grandi *premières* del teatro? A tutto questo oggi s'è giunti. E il merito di questa consacrazione artistica del teatro cinematografico va riconosciuto alla *Cines*, alla società italiana, cioè, che prima portò anche l'Italia ad avere degnamente il suo posto nella nuova e formidabile industria mondiale. Da qualche anno, sotto la direzione geniale del barone Alberto Fassini e del suo valoroso collaboratore Amato, la *Cines* ha perseguito l'ardito programma di nobilitare il cinematografo, di portarlo a un livello superiore d'arte nella concezione della pellicola mentre nella esecuzione giungeva al più alto grado di perfezionamento tecnico. Quale fiducia accompagni il mirabile sforzo della *Cines* diceva la splendida folla raccolta iersera nella sala dell'*Apollo*: era folla di dame e di gentiluomini, di ministri e d'alti magistrati, di senatori e di deputati, di letterati e d'artisti, *le dessus du panier* insomma della vita intellettuale romana. Questo pubblico imponente seguì con fervore di simpatia e d'interesse lo svolgersi dei centoventi quadri di *La Marcia Nuziale*, sottolineò con mormorii d'ammirazione i più felici, vide apparire su lo schermo i più patetici con quello stesso silenzio raccolto e sospeso che nelle sale dei teatri crea un'atmosfera di commosso e profondo raccoglimento quando il dramma precipita alle sue più appassionate catastrofi. Ci furono anche, come ho detto, applausi, applausi che salutarono le parti più felici della *film* e quando, verso la fine della proiezione, il pubblico vide apparire in un palco la bellissima attrice che aveva fino a quel momento seguita su lo schermo, una lunga ovazione salutò Lyda Borelli. E, se non alla ribalta Lyda Borelli dovette farsi al parapetto del palco per ringraziare.

La nobilissima ambizione artistica della *Cines* s'afferma oramai per due vie: una è quella delle grandi *films* corali come quel *Quo Vadis?* che fu il più giganteseo successo cinematografico di questi ultimi anni e quel *Cristo* che fra breve emulerà e supererà quel successo. L'altra è la via affatto opposta: è quella, cioè, di spogliare il dramma cinematografico di tutto ciò che costituisce l'effetto volgare, la situazione esteriore, il *coup de théâtre*. In altri termini, è il tentativo di portare al cinematografo non l'azione rapida, intensa, esteriore e brutale della produzione consueta, ma la poesia, la vita delle anime espressa non più attraverso la parola, ma attraverso il gesto, il paesaggio, l'ambiente, l'episodio significativo. Tentativo, questo, quanto mai difficile e pericoloso. Ma la *Cines* ha potuto felicemente superare tutte le difficoltà e tutti i pericoli con la serie Bataille-Borelli. Ha scelto un autore: Henry Bataille. Ha scelto un'attrice: Lyda Borelli. Ha scelto un *metteur en scène*: Carmine Gallone. Tre artisti, cioè, per un tentativo d'arte. E, prima con *La Donna nuda*, oggi con la *Marcia nuziale*, domani con la *Falena*, ha dato al cinematografo un genere nuovo: ha dato, cioè, la cinematografia psicologica.

La scelta fu felice. Prima idea felice quella di scegliere il teatro di Henry Bataille. In una sua famosa prefazione che è un credo artistico e un esegesi di tutt'il suo teatro il grande commediografo francese affermava che la grande poesia drammatica, lo studio e la ricerca del poeta drammatico devono essere nel contrasto e nel rapporto delle verità interiori e delle verità esteriori del dramma umano. «Il Romanticismo, egli scriveva, ignorò le une e le altre. Il realismo conobbe solo le verità esteriori. Gli psicologi, invece, diedero frammentariamente alcune particelle delle verità interiori, il simbolismo, finalmente, si rifugiò nelle astrazioni, ugualmente distanti così da uno studio come dall'altro». Più oltre, per raggiungere il nuovo teatro e la nuova bellezza, il Bataille sognava il tempo in cui i mezzi meccanici del teatro saranno perfezionati, il tempo in cui tutte le vecchie forme consuetudinarie saranno abolite, per esempio quella che costringe a tagliare un dramma in tre o quattro atti mentre macchinismi più perfetti dovrebbero consentire d'allargare il campo visuale a dieci o quindici quadri più veridici e più significativi. Quando il Bataille scriveva queste parole, più di dieci anni or sono, il cinematografo era ancora alle sue prime ricerche. Ma sembra, a rileggerle oggi, che il Bataille abbia intuito quello che il cinematografo poteva diventare. Questo campo più largo per la rappresentazione del dramma, questo mezzo di manifestare stati d'animo simultanei, verità esteriori o interiori in contrasto o in rapporto, appunto il cinematografo doveva darli e li ha dati. D'altra parte, per il suo tentativo, il cinematografo non poteva trovare autore più adatto del Bataille. La poesia del Bataille è quanto mai plastica: è sentimento e sa sempre anche essere forma. Così essa trova nel cinematografo il mezzo più preciso e più vario e più completo di rappresentazione.

Seconda scelta felice l'interprete, Lyda Borelli è anch'essa quanto mai plastica. A teatro o al cinematografo, con tutt'il suo corpo, con tutt'il suo atteggiamento ella esprime, meravigliosamente, la sua sensibilità, *Reine de l'attitude et princesse du geste...*, cantò un poeta per Sarah Bernhardt. Si può benissimo salutare Lyda Borelli con questo stesso verso. Nel dolore e nella gioia, nell'ebrezza e nel tormento, nell'odio e nell'amore, quest'attrice non si esprime solamente con la voce, con gli occhi, col viso. Tutta la sua persona è drammatica, è eloquente, è espressiva. Il felice intuito plastico dell'attrice piega il corpo bellissimo ad esprimere con l'atteggiamento ogni sentimento come appunto fa un grande scultore modellando le sue statue. Una rappresentazione cinematografica della bellissima attrice è vedersi sfilare davanti, su lo schermo, una serie di figure plastiche ognuna delle quali, senza bisogno di parole, esprime tutto uno stato d'animo e tutta una sensibilità. Aggiungete a questo un altro meraviglioso mezzo d'espressione: il volto. Abbiamo veduto iersera tutt'una serie di «primi piani» — si chiaman così in stile cinematografico i quadri in cui un particolare è ingrandito il più possibile per essere posto il più possibile in rilievo — tutt'una serie di «primi piani» di singolare bellezza, di straordinaria espressività. Dieci «maschere» di Lyda Borelli ci sono apparse, viventi nella luce e nel moto, attraverso la più perfetta riproduzione fotografica. Fissavano esse ogni espressione dell'attrice, rivelavano esse ogni sentimento, ogni sfumatura, ogni passaggio di sentimento. Così la bellezza dell'attrice, bellezza di volto e bellezza di figura, la mirabile plasticità di quest'ultima, la nervosa e appassionata espressività del volto, fanno di Lyda Borelli una delle attrici che maggiormente possono rendere, senza la parola, al cinematografo, tutto ciò che le altre attrici, solo con la collaborazione della parola, possono rendere a teatro.

Terza scelta felice il *metteur en scène*. A inscenare queste riduzioni cinematografiche del teatro di Henry Bataille con Lyda Borelli la *Cines* ha chiamato uno dei suoi migliori direttori: Carmine Gallone. Il Gallone, che è oramai una delle personalità tecniche più apprezzate dell'arte cinematografica, è uno scrittore, un poeta, un autore drammatico. Di fronte ad opere come quelle del Bataille egli non vede dunque solo l'armatura dei fatti e delle situazioni: vede più in là, guarda più profondo, cerca sotto i fatti le anime, scopre nelle situazioni il lirismo, il « lirismo esatto » di Henry Bataille, in una parola non l'apparenza del teatro, ma l'anima profonda della poesia drammatica. Così il Gallone non diminuisce, riducendolo, il teatro del Bataille, non priva il corpo del dramma della sua anima. Si fa, prima d'ogni altro, interprete dell'opera, collaboratore del poeta, sente tutto quello che il poeta ha voluto esprimere e, nella sua arte precisa e sapiente, cerca di [illegible], giunge a riesprimerlo. Con quale dignità, con quale nobiltà tutt'il dramma cinematografico della *Marcia Nuziale* è condotto! Dall'appassionata tragedia di Grazia de Plessans il Gallone ha felicemente tratto, isolandoli, i quattro temi, i quattro tempi: il misticismo, l'amore, il dolore, la morte. Di questi ha fatto le quattro parti della proiezione, i quattro canti del «poema senza parole». Dinanzi ad ognuno di questi «tempi» con sentimento di poeta, con visione di scrittore, ha posto quattro quadri sintetici che sono tra i più belli di tutta l'opera: Grazia che prega, Grazia che ama, Grazia che soffre, Grazia che muore mentre la Morte le sovrasta come in un'acquaforte di Feliciano Rops. Non un particolare della profonda tragedia è stato dal Gallone dimenticato. Tutto ha cercato di rendere e di esprimere. Sottilmente, ricordando la definizione di Amiel per cui *un paysage est un état d'âme*, egli ha creato, a tutte le fasi, in tutt'i momenti del dramma, il quadro. Così ha creato per la *Marcia Nuziale* ciò che alla *Marcia Nuziale* è, anche a teatro, più d'ogni altra cosa necessaria: l'atmosfera, l'atmosfera mistica. Ad ogni parte del dramma ha dato una sua bellezza particolare: un delizioso giuoco di freschi motivi convenzionali nella prima parte, una suggestiva serie di magnifici « bianchi e neri » nella seconda, un prestigioso effetto di fuochi artificiali nella terza, una suggestiva vicenda più che d'azioni di «quadri» nella quarta. E con quale felice maniera il Gallone, nella scelta del quadro, nel taglio della scena, nel tono della luce, nella cura del particolare, ha saputo rendere l'« intimità » della casa, il senso dell'ora, la vita delle cose attorno alla vita delle persone! Tutta la *film* è fatta così di poesia, poesia di un artista, vista, sentita, resa da un altro artista.

Attraverso l'analisi dei tre elementi che hanno contribuito alla sua creazione, l'autore, l'interprete, il *metteur en scène*, ho detto il pregio puramente ed altamente artistico di questa *film*. A differenza della maggioranza delle altre pellicole le quali più hanno bisogno di parole d'innanzi ai quadri quanto meno hanno da esprimere, questa *Marcia nuziale*, che ha da esprimere ed esprime i più sottili tormenti di un'anima, delle parole innanzi ai quadri fa a meno. Vi sono quelle, minime, indispensabili a comprendere certi passaggi dell'azione, passaggi puramente esteriori. Tutt'il rimanente, quello che è l'anima dell'opera, si manifesta direttamente, nei quadri. Giungiamo così a stabilire la via che tentativi come questo aprono all'arte del cinematografo o, per meglio dire, all'arte nel cinematografo. Per la prima volta, iersera, un pubblico ha visto su lo schermo un'opera di poesia restituita con puri elementi di poesia, con una vaga, incantevole impressione d'indefinito musicale: la musica dei gesti, dei volti, dei passi, degli « interni », delle cose. Quando Grazia de Plessans errava di quadro in quadro alla ricerca della sua impossibile felicità, nel tormento ineffabile di poter comporre col suo sogno immenso la sua piccola realtà, mentre in orchestra la *Marcia nuziale* di Mendelsohn svolgeva la sua ampia e ardente melodia, nell'ombra del teatro, gli occhi e gli spiriti intenti sul piccolo quadro bianco, noi eravamo tutti sotto un'irresistibile suggestione. Vuol dire che la piccola grande anima dell'innamorata viveva. E se una *film* riesce per la prima volta a questo, a far vivere un'anima, noi dobbiamo per la prima volta salutare in una *film* un'opera d'arte.

Questo sentì il magnifico pubblico che la *Cines* e il Sella, concessionario della *film* per l'Italia, avevano adunato iersera per offrirgli lo squisito spettacolo prima ch'esso fosse offerto al gran pubblico al *Modernissimo*. Questo disse il magnifico pubblico coi suoi applausi, i quali oltre che al Bataille, alla Borelli e al Gallone andavano anche agli altri eccellenti interpreti della *Marcia nuziale*: a Leda Gys, ad Amleto Novelli, a Francesco Cacace. Ma ci sarà per Lyda Borelli e per il Gallone un successo più grande di quello di iersera, più grande di quello che attende la *Marcia nuziale* ovunque essa sarà proiettata. Un successo che non si manifesterà con applausi, che non si conterà a chiamate, ma che sarà fatto di profonda commozione: la profonda commozione di Henry Bataille quando riconoscerà, non deformata, non diminuita, ma intera, con tutta la sua poesia, con tutt'il suo lirismo, l'opera sua, senza le sue parole: e con le sue parole divenute gesto ed espressione, divenute quadro magnifico, divenute alta e semplice visione di poesia.

LUCIO D'AMBRA.

La grande serata di beneficenza

al Quirino

Non un posto vuoto iersera al *Quirino* per lo spettacolo promosso dall'«Unione delle opere di assistenza civile in Trastevere» e grande letizia del pubblico convenuto alla ventunesima rappresentazione della graziosa operetta *Addio giovinezza!* del maestro Pietri. Fu una serata deliziosa, alla quale diedero uno spiccato carattere patriottico alcuni pezzi di musica eseguiti negli intervalli tra un atto e l'altro dell'operetta.

Così udimmo la popolare canzone *La mia bandiera* cantata con arte e slancio dal noto basso Giulio Cirino, applauditissimo anche nel famoso monologo di «Filippo» del *Don Carlos*. Così udimmo il brillante *Inno degli esploratori* composto dal Ciprandi. Poi, ci fu offerta l'audizione di due ottimi lavori del nostro carissimo collega Santi Savarino, audizione coronata dal più festoso e meritato successo.

Il primo di questi spontanei e ispirati lavori, *Impressioni al campo*, è una *reverie* delicatissima, cui non manca tuttavia una nota di virile robustezza. Si tratta della visione di un soldato che sogna nella notte, mentre ancora giunge l'eco delle trombe di guerra: l'umile eroe va col pensiero alla famiglia, alla donna amata e una soave commozione lo invade: la commozione diventa poi intensa, meravigliosa, quando alla visione domestica si sovrappone quella della «più grande Madre», della Patria — cioè — che chiede a lui il sacrificio della sua fiorente giovinezza. Quindi il sogno dilegua e la notte purissima riprende il suo impero. L'esaltazione orchestrale si placa e il pezzo termina con un seguito di armonie gradevoli, assai indovinate.

In questo brano, breve ma succoso, v'ha un sentimento molto penetrante, espresso in una melodia piena di fascino che passa dal violoncello al violino e finalmente alla intera massa degli strumenti, mentre ad essa si sovrappone — con naturalezza e, quindi, con pieno effetto — un caratteristico motivo marziale. Si notano anche alcuni riuscitissimi tocchi di colore, ottenuti per mezzo del sapiente uso dei timbri degli strumenti e solo c'è da rimpiangere che il Savarino non abbia dato una maggiore vastità al suo poemetto: l'argomento prescelto e i temi musicali trovati dal compositore avrebbero consentito la creazione di un quadro grandioso.

Queste suggestive *Impressioni al campo* ebbero iersera accoglienze molto fervide. E gli applausi rivolti al valoroso maestro si ripeterono insistentissimi alla chiusa del trascinante suo inno *Trieste nostra!* composto su ispirate parole del compianto comm. Giuseppe Castelli e cantato egregiamente dalla compagnia del *Quirino*.

E' da sperare che le nuove musiche di Santi Savarino, così apprezzate iersera, siano presto ripresentate al pubblico del *Quirino*. A una nuova audizione i loro meriti, non certo comuni, appariranno anche più vividamente.

A. G.

AVGVSTEVM

Il 1. concerto Guarnieri

Ecco il programma del concerto che avrà luogo all'Augusteo domenica prossima, alle ore 16 precise, sotto la ammirevole direzione di Antonio Guarnieri, uno fra i nostri giovani che abbiano maggiori e più spiccate qualità interpretative:

1. ALFANO — Sinfonia in *Mi* maggiore.
2. MARTUCCI — *a)* Notturno - *b)* Novelletta.
3. DE SABATA — Suite.

La composizione del M.o Bossi (*Tema con variazioni*) che era stata annunciata per il concerto del 28 novembre, sarà invece diretta dal M.o Guarnieri nel concerto successivo della domenica 5 dicembre.

CRONACA DI ROMA

Il debutto della "Novissima" al "Costanzi"

Il debutto della Compagnia è fissato per martedì 30 novembre alle ore 21, con la graziosissima operetta del maestro Pietri: *Addio giovinezza*, che avrà una straordinaria messa in scena, sino ad oggi mai avuta. Seguiranno poi le operette: *Amore in maschera* del Darclée, *Reginetta delle rose* di Leoncavallo, *Domino blu* di Couviller, *L'aquila e le colombe* del Lupperini, e tante altre. Di novità, data la corta stagione, non se ne darà che una: *Mia moglie non ha chic*, di Offenbach. I prezzi, con lodevole iniziativa dell'Impresa del teatro *Costanzi*, saranno mantenuti quelli *popolari* accessibili a tutti e che tanta bella prova hanno dato nella passata stagione di prosa.

"Il giorno di San Valentino" al "Quirino"

Questa sera, alle 9, la Compagnia Vitale rappresenterà per la prima volta in Italia l'operetta in 3 atti di Ordonnau e Beissier dal titolo: *Il giorno di San Valentino*, musica del M.o Tulmouche. Protagonista del nuovo lavoro sarà Rina Gioana, che sosterrà la parte di Germane.

Parteciperanno allo spettacolo i migliori elementi della Compagnia, e cioè Italo Italo Bertini, Sarah Lorano, Maria Braccony, Rina Gualy, Carlo Ciprandi, Dante Pinelli, Ettore Ferrari, Eugenio Vitolo.

Maestro concertatore e direttore d'orchestra Giuseppe Canepa. Domenica due rappresentazioni e lunedì spettacolo in onore della signorina Pina Gioana e ultima rappresentazione della Compagnia Vitale.

La serata di Fernanda Battiferri All'"Adriano"

Questa sera, Fernanda Battiferri, la prima attrice della Compagnia Monaldi, dà all'*Adriano* lo spettacolo in suo onore.

Si produrrà in *Tresa* ed in *'Na serenata a Ponte*, due forti lavori drammatici nei quali la brava attrice sa far valere le sue belle doti artistiche. Gran folla gremirà, stasera, l'*Adriano*.

L'inaugurazione del teatro a sezioni all'Orfeo

Sabato prossimo, 27 corrente, alle 20,30, la Compagnia drammatica diretta dai notissimi attori Ignazio Mascalchi e cav. Arturo Falco si inizierà nell'elegante salone dell'antico *Orfeo*, in Via Agostino Depretis (Galleria Margherita) le rappresentazioni di un nuovo teatro a sezioni.

Il repertorio, scelto fra quanto vi ha di meglio nel teatro italiano e straniero, sarà arricchito da importanti novità, dimodochè ne verrà data una ogni sera nella sezione dalle 21 alle 23.

La Compagnia, limitata al numero di personale necessario per tale genere di spettacoli sarà composta di ottimi elementi come: Cecchi, Saracino, Pezzone, Giacomelli, Ferrari; e brave attrici, come: la Grassi Nicola, la Visconti-Bignone, la Furlan, la Saracino, Laura Ferrari, la Franco, ecc.

Sabato sera si darà: *Zampa del gatto*, di Giacosa; e *Sarò vostra... ma...* che ottenne tanto successo in agosto al *Quirino*, per merito della Compagnia Sainati.

Nei giorni festivi si daranno sette sezioni: dalle ore 16 in poi. — Da lunedì 29 corrente, e così tutti i giorni non festivi, la sezione dalle ore 18, sarà esclusivamente dedicata alle famiglie.

Teatro Cines
Helly I* e Mimy Aylmer

Questa sera straordinario e grandioso spettacolo di Varietà. *Helly I** la graziosissima stella internazionale, *Mimy Aylmer* l'elegantissima dicitrice, prof. *De Mazo* e *M.lle Sonia* nelle loro danze moderne, *Giulietta* e *Pedro* le scimmie sapienti, riscuotono seralmente applausi continuati e calorosi.

SALA UMBERTO I
Successo di Fernando e Razza

Continua il successo di *Fernando*, l'applaudito imitatore dei più celebri artisti, e *Razza*, l'uomo grammofono, l'eccezionale fenomeno vocale.

Ai cinema MODERNO e OLYMPIA
FRANCESCA BERTINI

La nuova e stupenda riproduzione della *Signora dalle camelie*, interpretata da Francesca Bertini segue il corso di rappresentazioni trionfali, accogliendo tutto il buon pubblico di Roma. Stasera replica.

SPETTACOLI del 26 Novembre

QUIRINO — Compagnia di operette Vitale — Ore 21: *Il giorno di San Valentino*.

ADRIANO — Compagnia romanesca Monaldi — Ore 21: *Tresa* — *'Na serenata a Ponte*.

MANZONI — Stagione lirica — Ore 21: *Rigoletto*.

NAZIONALE — Stagione lirica — Ore 21: *Il Trovatore*.

VALLE — Compagnia drammatica Ruggeri — Ore 21: *L'artiglio*.

METASTASIO — Compagnia drammatica Campioni-Podda — Ore 21: *Sherlock Holmes*.

ACQUARIO ROMANO — Compagnia di operette — Ore 21: *Il birichino di Parigi*.

TEATRO COSTANZI

PROSSIMAMENTE: Rappresentazioni straordinarie della COMPAGNIA ITALIANA di Operette: NUOVISSIMA sotto la direzione degli autori maestri: Darclée, Pietri, Cuscina. — Prezzi Popolari.

TEATRO QUIRINO
Primaria Compagnia Italiana di Operette diretta dal Cav. ETTORE VITALE

VENERDÌ, 26, ore 21: Prima rappresentazione:

Il giorno di S. Valentino

Nuovissima Operetta del M. Tolmouche.

Maestro Concertatore e Direttore d'Orchestra GIUSEPPE CANEPA

TEATRO DEI PICCOLI
Via SS. Apostoli, 19

SABATO, 27, alle ore 16 e 18:
L'AMORE DELLE TRE MELARANCE fiaba in 3 atti e 9 quadri di Carlo Gozzi, musica di Francesco Ticcianti.
Poltrone L. 1 — Poltroncine L. 0,50

VARIETA'

APOLLO — Dalle 22,30: *Bal Tabarin e Varietà*.

CINES (teatro) — Ore 21.30: Grandi spettacoli di varietà.

UMBERTO I (Sala) — Spettacolo di primo ordine con ingresso continuato.

CINEMATOGRAFI

LUX ET UMBRA — Grandi spettacoli variati — Ingresso continuato.

MARGHERITA (Cinema) — Primario cinematografo. Spettacoli dalle ore 16.30 alle 23.

OLYMPIA — Scelto spettacolo ogni giorno.

SELECT — Spettacolo di prim'ordine. Cambiamento giornaliero. — Ingresso continuato.

Umile e benedetta operosità!

La confezione degli indumenti con lana fornita dalla Commissione provinciale progredisce intensa e i vari Comitati di Roma e provincia quotidianamente riversano nel magazzino militare chili e chili di lana trasformata in caldi indumenti!

C'è un altro lato simpatico in questa lavorazione: un fiorire intorno ad essa di alcune provvidenze d'assistenza civile le quali la circolare Barzilai, che disciplina questa confezione, non immaginava certamente.

Fra i Comitati che hanno assunto detta lavorazione, merita di essere ricordato quello sorto per iniziativa dell'Associazione per la Donna e del Comitato Nazionale Cooperativo del Lavoro che ha il suo laboratorio e il suo punto di distribuzione in piazza S. Marco 17. Tale Comitato ha avuto dall'ottobre in lavorazione per ben quindici quintali, la cui confezione, benchè non ancora ultimata, ha dato la seguente produzione:

Sciarpe 504 — Ventriere 539 — Calze 1000 — Manichini 465 — Ginocchiere 378 — Guanti 275.

Alla lavorazione sono inscritte circa cinquecento operaie, fra le quali trecento appartenenti a famiglie di richiamati.

In salari si sono pagate ben L. 4400.

Nel Laboratorio — purtroppo i locali sono angusti di fronte alle numerose domande avute — lavorano circa trenta operaie scelte fra le più bisognose, fra quelle che non hanno casa, ospiti dei dormitori, povere disoccupate, ragazze, vecchiette per le quali il lavoro di calza è una vera provvidenza. L'iscrizione è stata fatta dall'Ufficio di collocamento dell'Associazione stessa, il quale ha curato la compilazione delle schede apposite ed esaurienti, agevolando il compito del laboratorio.

La Commissione direttiva, constatando come i guadagni delle operaie che lavorano in laboratorio sono poca cosa, dà la refezione gratuita a mezzogiorno. Per aiutare la formazione di un primo fondo a favore della refezione, hanno versato quote, oltre la Cooperativa Forniture Militari, il sig G. M. Sacerdoti, inoltre il concerto Berio, ha dato un incasso di circa duecento lire (la Regina Madre ha inviato L. 50) cu sicchè si potrà continuare ancora nella buona iniziativa.

V'è chi ravvisa in questo Laboratorio le linee di una vera e propria casa di lavoro come ve ne sono all'estero e a Milano. Infatti la lavorazione della lana, sfuggendo da certe leggi di concorrenza, essendo lavorazione facile, si presta egregiamente per venire in aiuto a certa maestranza femminile squalificata, a molte disoccupate, a molte derelitte; d'altra parte, essendo lavorazione poco redditizia, non incoraggia a restare a lungo alla Casa di Lavoro: non c'è la fame, non c'è l'abbandono, c'è modo, valendosi dell'Ufficio di collocamento, di andare alla ricerca di un posto, di un lavoro meglio rimunerativo; ma se la giornata è infruttuosa, resta però sempre l'àncora di salvezza, il lumicino nella notte oscura, che rende la miseria e la disoccupazione meno sconsolanti: benedetta sia la Casa del Lavoro!

30.000 scaldarancio al fronte

Il Comitato dello scalda-rancio, dopo una settimana di febbrile lavoro per superare non lievi difficoltà tecniche, è lieto di comunicare al pubblico che stasera partono per la zona di guerra *trentamila* scalda-rancio distribuiti in piccoli pacchi di 600 l'uno, i quali alla loro volta sono contenuti in sacchi di mezzo quintale per essere facilmente trasportati a dorso di cavalli o di muli, là dove maggiore è il bisogno di questo combustibile.

Le offerte in carta sono abbondantissime, tanto che il Comitato prega di essere scusato se non può ritirare subito, appena avutone l'avviso, i giornali messi a sua disposizione.

Vi sono rotoli e paraffina pronti per la cottura di un primo *milione* di scalda-rancio, ma non si potrà essere in grado di spedirli presto come si vorrebbe, poichè nonostante il *camion* che l'amministrazione delle ferrovie concede tutti i giorni per alcune ore, e nonostante la nobile offerta della Ditta Paravia, che dà il suo carro automobile nei pomeriggi del mercoledì e sabato manca ancora il mezzo di provvedere rapidamente al trasporto.

Non uno, ma tre o quattro veicoli al giorno, occorrerebbero per la raccolta dei giornali, per portarla agli stabilimenti dove si lavorano i rotoli, a quelli dove si tagliano, a quelli dove si cuociono, al magazzino dove s'imballano, e finalmente alla ferrovia.

Camions e sacchi si richiedono d'urgenza a chi ne può dare.

Sono graditissime anche piccole offerte di denaro, farina per la colla, di pennelli larghi (la Ditta Pozzi ne ha offerto un mazzo), di spago ordinario per legare i sacchetti, e di quello più grosso per le balle.

Inviarle od alla sede dell'Opera, piazza Esquilino 1, od al Palazzo Patrizi, Piazza S. Luigi de' Francesi, 37.

Il "Sigaro per il soldato" e lo «Scaldarancio»

Rileviamo dal *Corriere delle Puglie* di Bari che anche in quella città il nostro concittadino sig. Augusto Salvadori si è reso benemerito per il concorso da lui dato a favore del Comitato per lo *scaldarancio*. Il Salvadori, che ha in Bari una filiale del suo negozio di Roma, prossima ai locali del Comitato «scaldarancio», ha messo a disposizione del Comitato stesso alcune sue macchine ed il relativo personale per il disbrigo della corrispondenza, circolari e quanto altro possa servire al Comitato stesso. Il *Corriere delle Puglie* loda l'atto altamente patriottico del Salvadori, tanto più che noi anche ben conosciamo perchè il giorno dell'entrata in guerra dell'Italia il Salvadori si fece iniziatore per «il sigaro per il soldato combattente», iniziativa questa che ebbe il plauso di tutta Italia e dopo due primi invii di molte sigarette e sigari ai soldati di prima linea, si costituì un Comitato che ha di già raccolto ed inviato al fronte altre 60 mila lire di tabacco.

Associazione della Stampa

L'assemblea generale ordinaria dei soci, prevista dall'articolo 47 dello Statuto, è convocata per *mercoledì 8 dicembre p. v. alle ore 11 antimeridiane*, e, occorrendo una seconda convocazione, per il giorno stesso alle ore 21.

All'ordine del giorno sono: *Comunicazioni della Presidenza — bilancio preventivo per l'esercizio finanziario 1916 — Approvazione dell'elenco speciale degli editori e proprietari di giornali — elezione del Presidente — votazione per le elezioni delle altre cariche sociali.*

I soci professionisti delle Associazioni della Stampa sono convocati in assemblea ordinaria per martedì 30 corrente, alle 11 antimeridiane e, occorrendo una seconda convocazione, per la sera dello stesso giorno, alle ore 21,30, col seguente ordine del giorno: *Approvazione dell'elenco dei professionisti.*

"La Tribuna" e la Croce Rossa

Già prima dello scoppio della guerra il nostro giornale contava un considerevole numero di iscritti alla Croce Rossa. Ma quella che allora poteva essere considerata come una nobile iniziativa personale, essendo divenuta un preciso e grato dovere di ognuno, tutto il personale del nostro giornale non ancora iscritto — dalla Direzione, alla Redazione, all'Amministrazione, alla Tipografia, all'Ufficio di spedizione, macchine, ecc. — si è iscritto oggi unanimemente alla Croce Rossa.

Una offerta cospicua

Il cav. Mario Menotti di Roma, che già mise a disposizione della Croce Rossa, per uso di ospedale, la propria villa di Luino, ora ha anche donato 5000 lire a beneficio della Croce stessa.

Inutile commentare il bellissimo atto del cav. Menotti; il quale offre così, a tutti coloro che possono, un esempio da imitarsi senza indugio.

Nella Scuola principessa Jolanda mentre le alunne, guidate dalle insegnanti, preparavano con indefessa alacrità indumenti di lana pei nostri eroici soldati, si sono raccolte con offerte minime L. 100. Le quali sono state versate alla Croce Rossa per l'iscrizione della Scuola stessa a socia perpetua della santa istituzione.

Il bellissimo esempio dovrebbe essere seguito da tutte le scuole di Roma e d'Italia. Intanto si sono iscritte come socie perpetue della Croce Rossa le seguenti Scuole Elementari di Roma: Scuola Comunale mista di Via San Quintino, Scuola femminile Umberto I (Via Boezio), Scuola femminile di Via Governo Vecchio.

La più vecchia socia

Senza dubbio la più vecchia socia della Croce Rossa è la signora Caterina Buratti (viale Giulio Cesare 10) la quale ha già compiuto i cento anni.

Tutti — dai bambini ai centenari — soci della Croce Rossa!

FRANCESCA BERTINI
nella "Signora dalle Camelie"

Il romanzo di Dumas con il suo dualismo di vita e con la sua umanità, destinata a infrangersi contro quel dualismo, è particolarmente caro alla nostra mentalità latina, preoccupata non tanto del godimento epicureo, quanto della ricerca di idealità di vita.

Quella creatura, mondana per circostanze, come se spinta dal desiderio di conseguire — sulla base più larga dell'annientamento morale e sociale — l'essere del proprio sogno e della propria anima è indubbiamente cara al nostro cuore; e noi la accarezziamo delle nostre simpatie e della nostra benevolenza come, starei per dire, il Figlio dell'Uomo si compiacque della... pecorella smarrita.

Per questa ragione, la *Signora dalle Camelie*, anche nella sua versione cinematografica, doveva necessariamente suscitare il consenso e l'entusiasmo delle platee. Ma, nella film odierna, edita dalla Caesar Film, e che tiene in questi giorni il cartello in due fra i più importanti e signorili ambienti della capitale: il Moderno e l'Olympia, un altro elemento indispensabile al successo si offre all'ammirazione del pubblico: la soave Francesca Bertini, soave per bellezza e per arte, interpreta la protagonista del dramma. Non è chi non noti la naturalezza — fatta di sottile corrispondenza tra il sentimento e i suoi atteggiamenti — sia nella interpretazione della esimia artista; — per essa tutto segue quella linea persuasiva, spontanea alla propria sensibilità ed allo studio sicuro di questa. Sicchè ogni scena, ogni quadro, in cui noi abbiamo l'immagine della passione di Margherita, della sua dolcezza e del suo carattere di donna, esperta del suo destino e del cuore umano, è un quadro suadente e che ci rende partecipi sino alla commozione.

Così, per opera di artisti cari ed illustri come Francesca Bertini, anche il cinematografo diviene una scuola: dove la mondana nobilita la sua anima, e dove la sposa si stringe più saldamente ai suoi affetti.

L. S.

"École et Patrie"
Conferenza Ravà alla Pedagogica

Domenica 28 corrente, alle ore 10 antimeridiane, alla R. Scuola Pedagogica (via della Dogana Vecchia, 29) la signorina professoressa Beatrice Ravà darà principio al suo corso di francese, parlando sul tema *Ecole et Patrie*.

Dato il valore dell'insigne professoressa e dato l'argomento palpitante d'attualità, la conferenza desterà certamente molto interesse.

R. Università

Il prof. Raffaele Corso inizierà domani, sabato, le sue lezioni di etnografia, nei locali dell'Istituto antropologico (via Collegio Romano, 26) alle ore 15, trattando de «La scienza dei popoli».

* * *

Lunedì 29 novembre, alle ore 18, nei locali della R. Clinica Psichiatrica (via dei Penitenzieri 18), il prof. Sante De Sanctis darà principio al suo Corso ufficiale di *Psicologia sperimentale*.

Le lezioni continueranno, alla stessa ora, il *Lunedì* e il *Venerdì* nella suddetta sede; il *Mercoledì* nei locali della R. Scuola Pedagogica (Piazza S. Luigi de' Francesi - Palazzo Giustiniani).

Convegno dei Partiti e delle Associazioni aderenti al Comitato interventista.

Sono invitati gli aderenti ad intervenire al convegno che avrà luogo domenica 28 alle ore 9.30, nella Sala in via dell'Orso, 28, p. p. — dove converranno tutte le Direzioni dei Partiti e le loro Sezioni locali, nonchè i Gruppi e le Associazioni autonome, per deliberare su importanti questioni.

Per Clelia Bertini-Attilj

Domenica, 28 corrente, alle ore 17,30, l'*Accademia degli Arcadi*, nella sua sede in Piazza S. Carlo al Corso Umberto I, N. 437, p. 3.o, commemorerà solennemente Clelia Bertini-Attilj.

Leggerà il discorso il prof. Virginio Prinzivalli, e diranno poesie di circostanza la marchesa T. Venuti, la prof. R. Vagnozzi, la baronessa D. Klitsche de la Grange Annesi, la prof. E. Corty-Mattioli e il p. L. Zambarelli.

Si eseguirà musica appositamente composta dai maestri G. cav. Pezzetti e Giuseppe cav. Bertini, con accompagnamento di archi e pianoforte.

Guida Monaci

Arturo Zapponini, direttore proprietario della «Guida Monaci» ci prega di avvertire il pubblico che il *tempo utile* per le aggiunte, modificazioni, inserzioni, ecc., da eseguire sulla Guida del prossimo anno 1916 scade nella prima quindicina di dicembre 1915. Rivolgersi subito all'ufficio in piazza Rondanini 33, pp.

Le famiglie che vengono a Roma

rammentino che l'*Hôtel Excelsior* è situato nello splendido Quartiere Ludovisi; è il ritrovo della migliore società ed offre tutti vantaggi di un soggiorno delizioso.

L'Hôtel Lavigne (Pensione francese)

In via Sistina, in splendida posizione, pratica eccezionali prezzi durante la guerra e dà camere ed appartamenti senza obbligo di pasti.

Il Grand Hôtel e di Londra a Pisa

E' situato sul magnifico Lung'Arno: è una vera casa di prim'ordine e pratica durante la guerra prezzi eccezionali per tutta la clientela, specie ai signori ufficiali e loro famiglie.

Galleria G. Giacomini - Roma

In via Teatro Valle 48, vendita per liquidazione di tutte le stoffe in seta ad imitazione dell'antico, col ribasso del 30 0,0 sui prezzi fissi usuali. Col 1.o Dicembre, alle ore 15, vendita all'asta di tutti gli oggetti d'arte, antichi e moderni.

The danzante pro richiamati
alla Società commessi e impiegati

L'ottimo risultato conseguito dal concerto organizzato dalla M. S. fra Commessi e Impiegati di Commercio a favore delle famiglie dei soci richiamati, ha consigliato la Commissione, a tale scopo nominata, di promuovere periodicamente dei trattenimenti nel salone dell'*Impiego Privato*.

Per domenica, 12 dicembre, alle ore 16, è annunziato un thè danzante e nulla sarà trascurato perchè la festa riesca completamente attraente.

Il ricavato sarà devoluto al fondo speciale pro' famiglie dei soci combattenti.

I biglietti d'invito si possono ritirare a cominciare da domani, alla sede sociale, via Monte della Farina 30.

La vendita del latte comunale
e la Camera del lavoro

In seguito ai lamentati inconvenienti derivanti dall'esercizio dello stabilimento comunale del latte, si sono riuniti alla Camera del lavoro gli incaricati delle rivendite camerali.

Dopo ponderata discussione dalla quale emersero tutte le deficienze dell'esercizio, i convenuti decisero di sottoporre al prossimo consiglio generale della Camera del lavoro, le possibili soluzioni della importante questione.

Venne osservato: 1.o che la scarezza del latte dipende sopratutto dal fatto che lo stabilimento del latte non ha in funzione tutte le celle frigorifere, poichè una, dopo parecchi mesi è stata riparata, un'altra e affittata agli abbacchiari, per fare il rialzo dei prezzi; 2.o che gli orari ferroviari per le spedizioni dovrebbero essere applicati intelligentemente per il più rapido invio del latte in Roma; 3.o che la questione dei *Vuoti Brocche*, dovrebbe essere affrontata qualora il Comune seriamente intendesse continuare l'azienda del latte.

La riunione infine espresse i seguenti voti, perchè siano esaminate dalla C. D. della Camera del lavoro e dal Consiglio generale: 1.o imporre con ogni mezzo al Comune il serio mantenimento delle attuali rivendite ed impegnarlo ad aprirne delle altre in tutte le zone popolari senza tener calcolo di eventuali interessi da parte di graduati municipali; 2.o distribuire ai cittadini un manifestino, perchè siano spiegati gli attuali inconvenienti derivati dall'insipienza dell'Ufficio Annona; 3.o denunziare presso le latterie sociali di Soresina le manovre tendenziose per non accreditare quel latte. Studiare una eventuale gestione diretta del latte formando fra i consumatori una azienda simile a quella genovese. Infine chiedere un colloquio all'on. assessore Benucci.

I vinicultori romani

La gentile e patriottica iniziativa del dono natalizio ai combattenti, sorta ormai tra l'unanime plauso nelle principali città d'Italia, sta per essere attuata con nobilissimo sentimento di solidarietà dal Consorzio Vinicolo Nazionale e tutto fa prevedere che sarà coronata dal più lusinghiero successo.

I negozianti di vini di Roma rispondono con generoso entusiasmo all'appello lanciato dal Consorzio presieduto dal sig. Paolo Chiappa e dalla Commissione all'uopo nominata, ben comprendendo l'alto significato della manifestazione, che è quello di dire ai soldati combattenti, cui perverranno i doni, tutta la nostra gratitudine per il sacrificio ch'essi compiono per tutti e per la Patria.

Così — idealmente — si mantiene fra cittadini e combattenti salda la comunione degli spiriti, che è spesso tanta parte della agognata vittoria.

Intanto alla sede del Consorzio, in piazza Crociferi 48, affluiscono ogni giorno rilevanti offerte in vini e liquori e di questa nobile gara che il Consorzio Vinicolo Nazionale suscita qui in Roma tra le associazioni consorelle va data lode alla Commissione presieduta dal cav. Domenico Sinibaldi, assistito dal segretario generale sig. Sergio Intercleughi e dai consiglieri Pietro Forti, Amedeo Bonciani, Cesare Foggia, i quali tutti spiegano un'attività veramente encomiabile. Così il dono che per opera dei vinicultori di Roma madre manderà per il Natale ai suoi figlioli al fronte non è soltanto un augurio. E' un voto: le loro armi ci daranno la vittoria, e con la vittoria i saldi confini della Patria!

Un appello ai negozianti e agli industriali

La «Pro Italia» che ha riunito intorno al suo programma uomini di tutte le tendenze e di tutte le gradazioni politiche, uniti solo dal desiderio di collaborare alla grandezza morale ed alla indipendenza politica ed economica dell'Italia nostra e che confida di raccogliere nella sua opera patriottica il consenso di tutti gli Italiani, si è ora rivolta agl'industriali perchè spendano ogni opera nel loro interesse e nell'interesse dell'Italia a perfezionare la loro produzione e ad estendere la loro attività, e perchè si facciano guidare da quella *onestà scrupolosa nella qualità e sui prezzi* che è unico presidio e garanzia di sviluppo e di affermazione nei commerci.

L'aumentata produzione che conseguirà dall'aumentato consumo, se ogni buon italiano si mostrerà deciso a favorire sempre la produzione nazionale, gioverà di per sè stessa alla qualità ed al prezzo dei prodotti, imperocchè gli industriali con la maggior vendita saranno messi in grado di migliorare la propria produzione e di venderla a minor prezzo, e di affermarla così sicuramente e stabilmente sui mercati e in guisa da non dover poi — a guerra finita — cedere il passo a merce straniera.

Come la «Pro Italia» ha rivolto appello alle donne italiane di respingere sempre, negli acquisti, qualunque prodotto straniero, si è rivolta del pari ai negozianti perchè cooperino in quest'opera di grandezza e di forza nazionale, *prendendo impegno di dare sempre nei propri esercizi la preferenza ai prodotti italiani*, che nulla davvero hanno da invidiare a quelli che ci vengono d'oltr'Alpe con abbacinanti etichette, preceduti dalla tromba squillante si ma non sempre verace, di una sapiente pubblicità.

La Presidenza della «Pro Italia» rilascerà a quei negozianti, che prendano al riguardo formale impegno, una dichiarazione che ratifichi l'impegno stesso e tale dichiarazione potrà essere tenuta in vista del pubblico, che saprà così scegliere i negozianti che debbono essere preferiti negli acquisti; all'uopo i negozianti potranno rivolgersi alla Sede centrale della «Pro Italia» in Roma, Via Colonna 52 p. p.

Il banchetto al comm. Corradini

Il banchetto offerto dall'Associazione Abruzzese-Molisana al conterraneo comm. Camillo Corradini avrà luogo nel *Ristorante Rosetta*, sabato 27 corrente, alle ore 20.

Piccole note

Escursione Archeologica a Paterno e Calcata. — Domenica 28 corr., per cura della Lazio ha luogo libera a tutti questa interessante escursione illustrata dal prof. Mengarelli e diretta dal cav. Ballerini. — Partenza col Tram di Piazza della Libertà alle 9, per Civitacastellana e ritorno a Roma alle 19.40. Iscrizione L. 4.50 fino all'ora della partenza.

La Scuola d'Arte Muraria avverte che le iscrizioni alla Scuola sono state prorogate sino al 10 dicembre p. v. e che le iscrizioni (gratuite) si ricevono presso la Segreteria stessa in via Poli n. 2, p. 1.

Istituto Nazionale per gli orfani degli impiegati civili. — I soci di Roma e Provincia sono convocati in assemblea generale ordinaria la sera di sabato, 27 novembre, alle ore 20.30 nei locali gentilmente concessi dalla Società di Mutua Assistenza fra gli Impiegati Civili in Via Nazionale N. 82.

Associazione Imprenditori e costruttori. — L'Associazione terrà Domenica prossima 28 corr., alle ore 9, un'Assemblea alla quale interverranno anche giuristi per discutere circa la grave questione degli appalti pubblici in rapporto alla guerra.

Sono invitati tutti gli Imprenditori e Costruttori di Roma, soci e non soci.

Festa sportiva allo Stadio Nazionale

La Scuola Gratuita di Educazione Fisica bandisce per domenica 28 corr., una Grande Festa Sportiva allo Stadio Nazionale, il cui introito sarà devoluto per l'istituzione di un *Corso di preparazione premilitare*.

La riunione comprende le seguenti prove: Riunione podistica per il «Premio Virtus» (corsa m. 100, m. 800, m. 4000).

Gare di salto in alto e in lungo.

Lanci del peso del disco e del giavellotto. *Handicap* di chiusura m. 400.

Completerà la riunione un *match* di *football* tra le prime squadre della *Juventus* e della *Fortitudo*.

La festa promette un esito dei più lusinghieri, e sarà la più grande riunione atletica di questo scorcio di stagione.

Nel «Premio Virtus» assisteremo alla lotta tra la S. G. *Roma* che presenta il grande Candelori nelle tre gare e l'*Italia* di Firenze che presenta un'ottima squadra con Baldwin, Sestini e Magrini; ad essi si aggiungerà la *Pro-Roma* e assisteremo così all'incontro di tre dei migliori campioni podisti attualmente residenti in Italia, l'americano Baldwin, il montigliese Braccini e il romano Candelori.

Basterebbe ciò per l'affermazione della festa; ma anche le altre gare desteranno grande interesse; nei lanci a Barbadoro della *Juventus*, Semprebene della *Roma*, Monti dell'*Audace*, si è aggiunto il ten. Vittorio Costa della *Virtus* di Bologna.

Diversi di questi atleti si presenteranno poi nei salti e nell'*handicap*.

A completamento si avrà poi il *match Juventus-Fortitudo*; le due squadre si presenteranno *au grand complet* e assisteremo ad un incontro dei più accaniti e appassionanti.

Si rammenta che le iscrizioni in L. 0.50 si ricevono alla sede sociale (Palestra Umberto I, Viale Manzoni, 46) e si chiudono sabato 27 corr. alle ore 2 pom.

TEATRO alle QUATTRO FONTANE

Un capolavoro cinematografico
"Hesperia", Alberto Collo, Giulio Cassini, Ida Carloni Talli, ne: LA SIGNORA DALLE CAMELIE

Oggi a questo primario elegante ritrovo romano avranno luogo le tanto attese rappresentazioni de *La Signora dalle camelie*, edita dalla primaria Casa Tiber Film di Roma.

La magnifica opera d'arte, tratta dall'immortale romanzo di A. Dumas figlio, è stata allestita dal conte B. Negroni, un *metteur en scène* che non ha rivali per il suo straordinario buon gusto e la sua raffinatezza. La parte di Margherita è sostenuta da quella affascinante, incomparabile attrice del gesto che è «Hesperia», la quale ha saputo dare al tipo della romantica traviata parigina un'impronta tutta sua particolare, originalissima. Le altre figure del dramma sono rese da altri autentici signori della scena, attori tutti di fama superiore, indiscussa. Armando Duval è Alberto Collo, Duval padre il Cassini, madama Duvernoy, la Carloni Talli, il conte de Rieux, Mario Centurione. Il film, la cui proiezione dura due ore, avrà un commento musicale di prim'ordine.

Si prevede enorme concorso di pubblico ed un successo assolutamente eccezionale.

Le nuove tasse

Domani si svolgerà una solenne cerimonia nazionale: la decorazione al valore di quell'eroe genuino che risponde al nome di: *contribuente italiano*.

La cerimonia avrà luogo fra le colonne del «*Travaso delle idee*». Tassa — dolce — d'ingresso, i consueti due soldi.

Procuratevi in tempo domani «*Il Travaso*» prima che vada esaurito.

Il maiale da oggi si vende a buon mercato

Immensa è stata quest'oggi l'affluenza dei consumatori negli spacci Talacchi, ove si vende il maiale a buon mercato e tutti sono rimasti soddisfatti, notando soltanto un po' d'inesperienza nei tagli e nell'acconciatura dei suini; piccoli nei che scompariranno subito.

L'importante si è che le carni dei maiali che si spacciano da Talacchi sono realmente eccellenti ed economicissime.

Riportiamo l'elenco dei macelli:

Via Ancona n. 47; via Banchi Vecchi n. 4; via Candia n. 7; via Buonarroti nn. 53-55; via Cavour nn. 44-46; via Emanuele Filiberto n. 189; via Pietro Cossa nn. 47-49-51; piazza del Pantheon; via Ripetta n. 236; via Ripetta n. 259; via degli Otto Cantoni n. 39; via Basento n. 64; via Napoleone III, n. 15; via Palermo n. 97; via dei Calderari (vicolo delle Cinque Lune) n. 21; via del Lavatore n. 92; via Cicerone n. 31; via dei Serpenti n. 138; via Paolo Emilio n. 15 e finalmente in via Fabio Massimo angolo via dei Gracchi nei grandiosi locali detti delle *Undici Porte*, che sarà lo spaccio centrale del maiale.

Ed ecco il listino dei prezzi: L. 2,55 a Kg. il primo taglio senza osso che si vende sulla piazza a L. 3,00 a Kg.; L. 3,00 a Kg. il lombello (filetto) che si vende L. 3,80; L. 2,40 a Kg. il lombo (braciuole) che si vende L. 3; L. 2,10 il carrè che si vende L. 2,70.

Domani al macello del Pantheon si vende il coniglio

Domani nel macello Talacchi di piazza del Pantheon, a titolo d'esperimento, comincia la vendita del coniglio. Prezzi molto bassi.

Se l'esperimento riuscirà, come è sperabile, il coniglio si venderà in altri numerosi spacci.

Il viaggiatore morto in treno fra Nettuno e Roma

Raccontammo ieri della triste scoperta fatta da un controllore su un treno Nettuno-Roma.

Da indagini è risultato che il viaggiatore trovato morto è certo Fortunato Di Giambattista di anni 30. Egli era salito nel treno a Nettuno e si recava a Roma.

E' stato rilasciato il nulla osta per il trasporto del cadavere.

La paziente fatica della scienza che ricercò le cause della malaria e ne affermò la cura sarebbe riuscita vana se la Croce Rossa non avesse attuato i suoi insegnamenti: i tenaci uomini del microscopio non avrebbero reso nessun utile servigio agli infelici sperduti nelle campagne desolate se essi non fossero stati seguiti dai modesti eroi della Croce Rossa generosamente prodighi di sè, che portarono i farmachi e la studiata assistenza ove la Dea febbre miete livida le sue vittime.

ULTIME NOTIZIE E INFORMAZIONI

L'assoluta e leale neutralità della Spagna

Dichiarazioni di S. E. Piña y Millet alla "Tribuna"

Mi s'è offerta la favorevole occasione di intrattenermi con l'Ambasciatore di Spagna, presso il Quirinale, Ramon Piña y Millet e, in questo momento in cui si scrivono tante notizie sulla supposta non « troppo assoluta » neutralità spagnuola, ho voluto chiedergli le sue impressioni intorno a quel che si dice e si scrive, del possibile rifornimento di sottomarini tedeschi, sia in qualche isola delle Baleari, specialmente delle Baleari, sia in qualche altro porto.

— Bisogna premettere — mi ha detto il mio illustre interlocutore ed amico — che l'entrata di sottomarini tedeschi nel Mediterraneo, direttamente da un porto germanico, mi sembra, com'è in effetto, molto difficile. Essi sarebbero costretti, prima, ad attraversare il Canale della Manica e poi, naturalmente, lo Stretto di Gibilterra, dove le squadre alleate esercitano tale e tanta sorveglianza, che dovrebbe proprio atribuirsi a una vera casualità che potesse essere loro sfuggita la presenza di questi sottomarini.

— E se i sottomarini tedeschi fossero giunti in Ispagna da altre parti?

— Quello che, nella maniera più recisa, posso affermare è che la Spagna conserva la più stretta e leale neutralità...

— Mi permetta, Eccellenza, com'è, che, non ostante le categoriche smentite ufficiali, certi giornali insistono nell'affermare, che è proprio vero che taluni sottomarini tedeschi, si riforniscono in Ispagna? V. E. ha visto che questi giornali non si accontentano di pubblicare, per autentiche simili notizie, ma le corredano di tali e tanti particolari, che riescono davvero impressionanti.

— In un giornale francese, « L'Oeuvre », apparve la notizia di tali rifornimenti; tale notizia fu inviata a detto giornale dal suo « corrispondente » dalle Baleari e, precisamente, dalla cittadina di Soller. Con molti particolari si parlò di come questi sottomarini si rifornissero e da chi fossero aiutati nel loro contrabbando. Quella notizia, a cagione de' tanti dettagli di cui era corredata, aveva tutta l'apparenza di cosa vera. Il Governo spagnuolo ordinò una severa inchiesta e dispose che si ricercasse l'autore di tale tendenziosa notizia. In nessuna delle isole Baleari esistono corrispondenti di giornali stranieri A sua volta il Municipio di Soller, protestò sdegnosamente contro tale asserzione e le autorità governative e quelle municipali ricercano l'autore di tale notizia (inventata ad arte e chi sa per quali recondite ragioni), e non si stancheranno fino ad averlo rintracciato e punito in conformità delle leggi...

— Ella che legge tanti giornali, vuol dirmi il pensier Suo, intorno a quello che si pubblica (o che va diffondendosi), come potrò spiegarmi? intorno, mi sia permesso di esprimermi così, alla « relativa » e « non imparziale » neutralità della Spagna?

— Il Governo spagnuolo ha mantenuto e mantiene un'assoluta e leale neutralità dinanzi al conflitto europeo. Egli esercita una sorveglianza intensa intorno alle sue coste e alle sue isole. Nessuno può dubitare dell'assoluta neutralità del Governo che ho l'onore di rappresentare presso il Re d'Italia e di tale assoluta e leale neutralità mai si è dubitato da chi doverosamente è al corrente della condotta che osserva il Governo del mio paese dinanzi alle varie nazioni belligeranti: questo posso dirglielo con sicura coscienza.

— E de' prodotti industriali e commerciali italiani — o meglio di « origine » italiana che, sotto il salvacondotto di etichette e di dicitura spagnuole, si riesporterebbero verso altri paesi, cosa sa dirmi?

— Rispetto all'esportazione di prodotti commerciali e industriali italiani per la Spagna, dirò come essi siano relativamente pochi. L'Italia, per evidenti e chiare ragioni, vieta l'esportazione della maggior parte de' suoi prodotti, pur tuttavia quei pochi che si esportano in Ispagna, si esportano sotto la garanzia del Governo spagnuolo, che essi saranno consumati nel paese, per cui, la Spagna, a sua volta, vieta la riesportazione di essi prodotti. In questi momenti non si concepirebbe, io credo, che una larga riesportazione, non è vero? Se si volessero riesportare quei prodotti, essi dovrebbero passare, o attraverso la Francia, o attraverso l'Italia, ciò che è impossibile. Se si facesse un simile traffico per mare, senza dubbio, sarebbe già stato sorpreso un qualche vapore con contrabbando di guerra e fino a ora, dall'agosto dell'anno passato, non un solo vapore spagnuolo è stato detenuto...

— Un'altra domanda, Eccellenza... Ha letto quel che scrivono taluni giornali intorno al trattamento che l'Austria farebbe ai nostri prigionieri? Cosa può dirmi?

— Non posso che confermare quello che già ebbi a dire altra volta e proprio a «La Tribuna» che è stata ed è sempre così cortese e gentile con me. Il trattamento dei prigionieri austriaci in Italia è veramente buono...

— E perchè, allora, i nostri poveri prigionieri non saranno trattati egualmente bene? Perchè noi, penso, siamo troppo umani, troppo di cuore...

— Io, come mi dettava la mia coscienza, informai il Governo austriaco delle impressioni mie personali, intorno ai suoi prigionieri in Italia, ed è supponibile che quel Governo, tenendo conto di quanto ebbi a fargli conoscere, usi un analogo trattamento di reciprocanza, per i prigionieri italiani.

— Voglio augurarmi che le notizie che pervengono al nostro Ministero degli esteri, sieno così confortanti, rispetto ai prigionieri italiani in Austria, come quelle che V. E. ha inviate al Governo di Vienna riguardo all'umano trattamento che l'Italia fa ai suoi sudditi, nostri prigionieri di guerra.

Gli domandai poi quando riprendesse le sue visite ai campi di concentramento e mi ha detto che intendende partire da Roma il 3 o 4 del prossimo dicembre.

LUIGI BACCI.

Le importazioni in Svizzera

Con l'approvazione e sotto il controllo del Governo Federale, è stata di recente costituita in Svizzera, con sede a Berna, ed ha cominciato a compiere le sue operazioni il 18 corrente, la « Société Suisse de Surveillance Economique », avente principalmente lo scopo di sorvegliare e di garantire l'osservanza delle condizioni poste da alcuni governi per l'importazione in Svizzera di determinate merci.

A tale scopo, le merci elencate in apposita lista, potranno essere introdotte in Svizzera, sempre chè ne venga concessa la esportazione, soltanto, quando siano destinate alla predetta Società, come la sola destinataria autorizzata a riceverle, e non potranno ad essa essere indirizzate se non quando la Società medesima abbia rilasciato per iscritto il suo consenso al committente, prima della spedizione delle merci dal paese dal quale provengono.

Per conseguenza nessun permesso di esportazione o di transito con destinazione per la Svizzera potrà d'ora in poi essere concesso per le merci indicate, se la domanda non sarà accompagnata dal documento dimostrante l'assentimento della suddetta Società.

Le merci per le quali prima del 18 corrente siano stati accordati permessi di esportazione o che siano state ammesse al transito, con destinazione per Svizzera e che comunque siano pronte per la spedizione non oltre il 10 dicembre, potranno essere esportate o transitare quand'anche non indirizzate alla Società, in quanto però i permessi di esportazione o di transito siano stati accordati in seguito a garanzie speciali fornite dagli importatori svizzeri o, per essi, dalla Autorità Federale.

Tutte le domande per concessioni di esportazione o di transito in eccezione ai divieti, sulle quali prima della data 18 novembre non fu presa alcuna deliberazione, dovranno, per essere esaminate, essere rinnovate unendo ad esse il permesso di consegna rilasciato dalla predetta « Société Suisse de Surveillance Economique ».

La lista delle merci è pubblicata nella « Gazzetta Ufficiale » del 26 novembre.

Aggressioni tedesche in America contro gli italiani

LONDRA, 26

Alcuni giornali pubblicano da New York la notizia di sanguinosi scontri avvenuti in alcune città degli Stati Uniti fra italiani e tedeschi colà dimoranti. Principalmente a Filadelfia, a Boston, a Utica, i tumulti avrebbero raggiunto una gravità eccezionale, e specialmente nel *Columbus day*, anniversario della scoperta dell'America, e giorno specialmente festeggiato dagli italiani e dalle Società italiane agli Stati Uniti.

A Utica, dove la colonia italiana ammonta a circa 40,000 persone, era stato organizzato un corteo che doveva percorrere la città, e al quale presero parte le numerose associazioni italiane con le musiche e le bandiere. Il corteo mosse da *Elisabeth Street*, luogo della riunione, verso *Lafayette Street*, in fondo alla quale via c'è una piazza con la statua di Colombo. Senonchè a metà circa di *Lafayette Street* un forte cordone di austriaci e di tedeschi, in mezzo ai quali erano molte donne vociferanti male parole ed ingiurie, sbarrò la via agli italiani.

Gli italiani tentarono di parlamentare. Specialmente i dirigenti del corteo che si trovavano alla testa della folla in una automobile, ov'era pure una signorina che, ad un certo momento, visto che con le parole non si concludeva niente, invitò l'automobile a gettarsi contro il cordone dei tedeschi, ed il corteo a seguirla.

Incominciò allora un furioso parapiglia. La signorina fu colpita da bastonate dai tedeschi, ma quando gli italiani la videro ferita, si gettarono sui prepotenti, e in una mischia furibonda, nella quale parecchi furono i morti ed i feriti, gli sbaragliarono. La polizia a cavallo non riuscì a separare i contendenti; riuscì soltanto ad impedire che gli italiani dessero la caccia agli austriaci ed ai tedeschi sbandati.

Alcuni riservisti italiani, arrivati a New York, raccontano pure di scene sanguinose accadute a Boston; a Filadelfia italiani e tedeschi si assalirono a colpi di coltello e di rivoltella, e si dice che vi siano anche parecchi morti specialmente fra gli austriaci, che pare siano i più audaci provocatori.

Il fermento nella colonia italiana e nel pubblico di New York è grande e non bisognerebbe sorprendersi se, anche di là, giungessero uno di questi giorni delle notizie assai gravi.

La convalescenza di Re Giorgio

LONDRA, 26.

La convalescenza del Re Giorgio prosegue il suo corso in modo soddisfacente. Il Re può ora camminare un po'.

Divieti d'esportazione in Inghilterra

LONDRA, 25.

(*Ufficiale*). — L'esportazione del cotone grezzo, in bioccoli e in ovatta e dei minerali di ferro di ogni genere, è vietata per tutte le destinazioni. L'esportazione di materiale rotabile, di sapone molle e di armi da fuoco non rigate per la caccia è vietata per tutte le destinazioni, fatta eccezione per i possessi britannici.

Ferrovieri ricevuti dall'on. Ciuffelli

Oggi, alle 11, presentata dall'on. Cabrini, una rappresentanza della Federazione Ferrovieri composta di Comoglio, Cestari, Sacchetti, Bressa e Bianco è stata ricevuta dal Ministro Ciuffelli per discutere degli interessi dei ferrovieri in relazione al decreto Luogotenenziale del 18 novembre 1915, circa la sospensione degli aumenti e delle promozioni al gennaio 1916.

La rappresentanza della Federazione espose al Ministro le vedute dell'organizzazione in merito al decreto stesso, chiedendo eque e sollecite provvidenze.

Commenti ufficiosi tedeschi al discorso Orlando

ZURIGO, 26.

L'ufficioso *Fremdenblatt* di Vienna pubblica una replica al discorso dell'on. Orlando, in cui tra l'altro rileva che il Ministro avrebbe citato come causa della guerra il fatto che l'Austria è la nemica naturale dell'Italia. Noi in Austria-Ungheria — continua il giornale — non abbiamo mai saputo di essere i nemici naturali dell'Italia. Certo da noi non sono mai state fatte commemorazioni e non sono stati dedicati mai monumenti a gente che commise attentati contro il Re d'Italia, bensì abbiamo considerato sempre questi attentatori come assassini e da noi non c'è stato alcuno che avesse appoggiato società segrete in Italia per alimentarvi una pericolosa azione contro lo Stato italiano allo scopo di strappargli qualche provincia. Se tuttavia l'Italia ci ha considerati come i suoi nemici naturali, quale giudizio dobbiamo formulare sulla condotta del Governo italiano che ha concluso con noi un'alleanza e l'ha sempre rinnovata, benchè vi fossero comprese intime convenzioni di carattere militare e marittimo? Non sarebbe questa la più terribile insidia? Tutti conoscono il detto del conte Nigra, secondo cui l'Austria e l'Italia non possono essere che alleate o nemiche. Che però il Governo italiano fosse capace di essere l'una cosa o l'altra, non ci era mai passato per la mente.

Il *Fremdenblatt* si scaglia quindi contro l'affermazione dell'on. Orlando sulla larga interpretazione che darebbe ora il Governo italiano della legge delle guarentigie ed osserva che la corrispondenza epistolare e telegrafica della Santa Sede è naturalmente ostacolata. Il giornale respinge quindi l'accusa scagliata dall'on. Orlando contro il modo di guerreggiare degli austriaci e ricorda le descrizioni fatte a suo tempo dai giornalisti inglesi sulle atrocità commesse dai soldati italiani in Libia.

La situazione portuaria a Genova

GENOVA, 26. — Ieri, nella seduta della nostra Camera di Commercio, avendo il consigliere Massone chiesto alla presidenza in merito alle nuove tasse, che secondo lui non sarebbero state bene assegnate, il presidente, cav. Zaccaria Oberti, rispose che il momento non permette discutere: è dovere di ognuno sottostare alla legge.

Aggiunse che vi sono altri cespiti da colpire, quelli e coloro che non producono. Tutti dobbiamo contribuire volenterosi alle spese della guerra.

Il Presidente riferì poi sulla situazione portuaria; accennò al memoriale concordato con tutte le Società di navigazione e disse che esso sarà presentato domani al Ministro della Marina. Disse che circa i miglioramenti chiesti dagli equipaggi delle compagnie sovvenzionate, si sta trattando col Governo per un aumento autorizzato, non potendolo fare le Società coi precedente contratto. Circa la questione del traffico, riconobbe che l'Amministrazione ferroviaria fa sempre quello che può, e non va data a lei la colpa della attuale crisi carbonifera.

Lesse quindi un telegramma del Direttore generale delle Ferrovie nel quale è fatta promessa di aumentare anche il quantitativo dei vagoni sulle calate del porto.

Il vice presidente, Spigno, si dichiara lieto delle promesse fatte dall'Amministrazione ferroviaria e spera che saranno mantenute.

Il consigliere Alberti fa altre raccomandazioni e propone che vengano mandati via dal porto i piroscafi tedeschi onde lasciare il posto ai piroscafi italiani. I piroscafi tedeschi — egli dice — si possono mandare a Vado.

Il Presidente riassume quindi la discussione promettendo di interessarsi delle varie proposte fatte.

Un altro arresto a Firenze per le forniture militari

FIRENZE, 25. — Ieri sera il tenente dei carabinieri Boeri trasse in arresto il signor Giuseppe Moretti, interessato nelle forniture militari. Il pittore Zocchi è stato condotto nelle carceri delle Murate.

Scontro di treni presso Reggio

REGGIO EMILIA, 26. — La scorsa notte al passaggio a livello di San Cataldo si scontravano un treno materiali, proveniente da Rubiera, e un treno merci proveniente da Bologna. Nessuna vittima. Due vagoni sfasciati.

L'accelerato Bologna-Milano subì tre ore di ritardo.

Un reduce dalle Argonne caduto

MONTALTO MARCHE, 25. — Il caporale Tosti Felice, reduce con Peppino Garibaldi dalle Argonne, è morto da valoroso al fronte il 13 ottobre scorso.

L'on. Sarrocchi reduce dal fronte

FIRENZE, 25. — E' venuto in licenza per qualche giorno l'on. Gino Sarrocchi illustre penalista, deputato di Montepulciano, il quale arruolatosi volontario fin dal principio della guerra, ritorna soltanto ora in famiglia dopo aver combattuto valorosamente e stoicamente come comandante di una batteria.

Il crollo d'un soffitto a Siracusa durante una lezione al Ginnasio

SIRACUSA, 25. — Ieri mentre il prof. Francesco Caffa teneva ai suoi alunni della III classe ginnasiale una lezione di geografia, un rumore sinistro proveniente dalla volta dell'aula fece sussultare il professore e gli alunni. Il prof. Caffa, intuendo il pericolo chiamò presso di sè i ragazzi che stavano nella parte dell'aula donde il rumore s'era partito; altri ragazzi ebbero l'accortezza di porsi sotto i banchi. Dopo qualche secondo crollava una parte del tetto con le tegole.

Lascio immaginare il terrore!

Per fortuna ebbe a deplorarsi un solo ferito lieve; ma senza la difesa dei banchi e senza il sangue freddo del professore che pensò di chiamare a sè gli alunni che gli parvero più esposti al pericolo, si sarebbero registrati numerosi morti.

Sappiamo che il fabbricato sarà attentamente visitato; ma consiglieremmo di chiuderlo, essendo in cattivo stato. Il Liceo-ginnasio, al pari di altri istituti locali, trovasi in un ex-convento che data da secoli! Qualche anno addietro una classe elementare, sita nell'ex-convento di S. Lucia, sprofondava a pianterreno. Allora si deplorò la morte di una ragazza.

Siam certi che l'autorità scolastica interverrà energicamente per la sicurezza dei professori e degli alunni.

Il parossismo dello Stromboli

CATANIA, 26. — Il comm. Riccò Direttore dell'Osservatorio geodinamico, mi comunica: « L'ing. F. A. Perret telegrafa all'Osservatorio che continua l'afflusso di lava del vulcano Stromboli ».

Un ammanco di 200,000 lire al Banco di Sicilia?

CATANIA, 26. — Il *Giornale dell'Isola* stamane pubblica la sensazionale notizia che al Banco di Sicilia, sede di Catania, si sarebbe riscontrato l'ammanco di oltre 200 mila lire in biglietti della Banca d'Italia, divisi in due pacchetti da cento biglietti di lire mille l'uno. La scoperta, secondo il predetto giornale, sarebbe avvenuta nelle seguenti circostanze:

Due giorni fa, il cassiere del Banco di Sicilia, nell'aprire la cassaforte, si sarebbe accorto con viva sorpresa, che uno dei sacchetti contenenti rotoli di monete d'argento, era sbucato da un fianco. Messo in sospetto, avrebbe verificato il contenuto del sacchetto ed avrebbe trovato da esso mancanti 15 rotoli da 50 lire ciascuno.

Il cassiere rimise nella cassaforte, di tasca sua, le 750 lire mancanti e poichè era evidente che tale somma doveva essere stata sottratta da qualcuno dalla cassaforte, avrebbe denunziato il fatto alla Direzione Generale del Banco. Questa avrebbe inviati immantinente gli ispettori, i quali avrebbero proceduto ad una rigorosa inchiesta sul gravissimo fatto. L'inchiesta avrebbe portato ad una scoperta sensazionalissima.

Fatta una minuziosa verifica alla cassaforte, sarebbe stato accertato che da essa mancavano ben 200 mila lire in biglietti di Stato. La scoperta produsse naturalmente un enorme stupore, anche perchè la cassaforte non presentava alcun segno di violenza. Chi aveva dunque sottratto, e come quella somma ingente

Il fatto, come abbiamo avvertito in principio, è avvolto in un mistero quasi impenetrabile e non è possibile affacciare per il momento la benchè minima ipotesi.

Recatomi al Banco di Sicilia per accertarmi della veridicità della grave notizia, mi è stato assicurato che tuttavia non può parlarsi di ammanco vero e proprio, dubitandosi che si tratti di errore contabile nella non rispondenza fra i libri contabili e quelli di cassa, potendosi anche dubitare di omissione nelle scritturazioni giornaliere, stante le molteplici operazioni che il Banco compie con la sede centrale di Palermo e con le succursali ed agenzie della Sicilia.

Comunque, la locale Direzione ha fatto denunzia all'autorità giudiziaria, mentre l'ispezione procede alacremente.

Le alluvioni in Sicilia

109 vittime a Licata - Gravi notizie da Modica.

PALERMO, 26. — Telegrafano da Licata che secondo il computo fatto fino a stamane, il numero delle vittime in seguito al crollo del ponte sul fiume Salso, ascende a 109, in massima parte ragazzi.

Si ha poi da Siracusa che a Modica, essendo straripati i torrenti Santamaria e S. Francesco la piena raggiunse i sessanta centimetri.

Un branco di buoi è stato trascinato dalla piena per cinque chilometri, ma gli animali sopravvissero.

Consiglio di Ministri

Ieri il Consiglio dei ministri, durato fino oltre le ore 20, ha preso in esame i decreti da presentare al Parlamento per la conversione in legge, nonchè i disegni di legge relativi ai bilanci di previsione per l'esercizio 1916-17, e al consuntivo dell'esercizio 1914-15, ed ha approvato alcuni provvedimenti speciali per impedire le eccedenze degli impegni delle opere in confronto delle competenze autorizzate.

Ha pure approvato, oltre a vari provvedimenti di ordinaria amministrazione, lo schema di un decreto contenente disposizioni per semplificare alcuni servizi delle Opere Pie e dei Manicomi, nonchè uno schema di decreto riguardante il corso accelerato per i laureandi in medicina.

L'on. Salandra non va a Genova

La notizia raccolta da qualche giornale che l'on. Salandra si recherebbe il giorno 10 dicembre a Genova, nell'occasione dell'anniversario della cacciata degli austriaci, ci risulta infondata.

A Palazzo Braschi

Oggi alle 16.30 si sono recati a Palazzo Braschi il ministro della Guerra gen. Zupelli, il ministro del Tesoro on. Carcano e il sottosegretario per le munizioni gen. Dall'Olio.

Poco dopo sono giunti il ministro degli Esteri on. Sonnino e il sotto-capo di Stato Maggiore gen. Porro.

I ministri e i generali si sono trattenuti lungamente a colloquio col Presidente del Consiglio.

Il cardinale Hartmann

Ieri sera col direttissimo delle 19, proveniente da Milano, è giunto a Roma il cardinale de Hartmann.

Olanda e Santa Sede

AMSTERDAM, 26.

Si annuncia ufficiosamente che l'ex-Presidente della seconda Camera, Vannispen Tot Sevenaur, sarà nominato Ministro temporaneo presso la Santa Sede.

Alla Minerva

Nomina del prof. Ercole Vidari, senatore del Regno, e professore emerito della Facoltà di Giurisprudenza della R. Università di Pavia.

Nomina del prof. senatore Pasquale Del Giudice a preside della Facoltà di Giurisprudenza della R. Università di Pavia.

Nomina del prof. Dante Bertelli a preside della Facoltà medica chirurgica della R. Università di Padova.

Passaggio della amministrazione delle scuole elementari e popolari dei comuni di Urbino e Oristano ai rispettivi Consigli scolastici provinciali di Pesaro e Cagliari.

Fissazione contributi scolastici dei comuni di Dolo (Venezia) e Candiolo (Torino).

Sospensione della rinnovazione della Sezione per la istruzione primaria della Giunta del Consiglio Superiore e sospensione di elezioni e nuove nomine ai Consigli provinciali scolastici.

Generosa offerta alla Croce Rossa

dalla Società di mutuo soccorso "Bruno Chimirri" delle tre provincie calabresi in Cleveland (Ohio).

L'on. Chimirri ci invia, da parte della Società Calabrese di M. S. di Cleveland, L. 500 raccolte fra i soci, in una assemblea generale, per versarle alla Croce Rossa italiana, accompagnando l'offerta con una lettera nobilissima, che ne accresce il valore, nella quale è detto:

« I Calabresi che sono i primi per patriottismo e per soccorso non si sono fatti sfuggire questa occasione perchè è doveroso di alleviare e di lenire le sofferenze dei nostri baldi e vittoriosi soldati, che pugnano per l'onore e per la conquista dei confini naturali della patria.

« Qui, pur essendo lontani, vi è un entusiasmo enorme, sempre col pensiero là dove tante giovani vite si sacrificano per la grandezza della Madre comune.

« Dall'America lontana parte l'augurio della vittoria finale e di alto onore militare, che fa gioire quanti italiani si trovano sparsi attraverso il mondo.

« Noi gridiamo: Viva l'Italia!

« Con tutta osservanza fraternamente ci dichiariamo:

Il presidente: *R. Dodero*
Il segretario: *P. Nucci* ».

Protezione dei lavoratori contro i rischi di guerra

Il Ministro d'agricoltura, on. Cavasola, aveva sancito l'obbligo agli Istituti assicuratori di garantire gli operai anche contro gli infortuni che possono a causa delle operazioni di guerra colpirli in occasione del lavoro cui sono adibiti.

Peraltro, in considerazione che lo stato di guerra aumenta i rischio di infortunio al di là dei limiti previsti nella compilazione delle tariffe, il Decreto Luogotenenziale del 31 ottobre, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 10 corr., autorizza tutti gli istituti assicuratori a percepire un sopraprcmio fissato da tariffe approvate dal Ministero.

La Cassa Nazionale Infortuni, d'altra parte — ed ecco una nuova prova della utilità e della necessità di avere un organismo statale per l'assicurazione infortuni — integrerà e rafforzerà l'opera dei vari istituti assicuratori privati, poichè lo stesso Decreto Luogotenenziale autorizza la Cassa Nazionale ad accettare in riassicurazione dalle Società o Compagnie private di assicurazione, dalle Casse private e consorziali e dai Sindacati di assicurazione mutua, una quota dei rischi di guerra assunti dai detti istituti.

Per una pensilina a Viareggio

Ci scrivono da Viareggio:

« I viaggiatori che a Viareggio vogliano prendere il treno per Pisa, Livorno e Roma, debbono attendere il treno che parte da Genova per quelle destinazioni, sul secondo marciapiede che è allo scoperto, senza alcuna protezione contro le intemperie.

E' da notare che a Viareggio, anche d'inverno, vi è un certo movimento di forestieri i quali nei giorni di mal tempo lamentano pur troppo invano, la mancanza di una protettrice pensilina.

Non potrebbe l'amministrazione ferroviaria informarsi e provvedere? La spesa si ridurrebbe, dopo tutto, a quattro pali e a un po' di copertura di zinco. »

Vapore francese nel Mediterraneo sfuggito ad un sottomarino tedesco

PARIGI, 25.

Il Ministero della Marina comunica: Il vapore francese « Tafna », cannoneggiato il 24 corrente da un sommergibile tedesco nel mediterraneo occidentale, sfuggì, grazie alla decisione del capitano, che mise la prua in direzione del vento, e al cattivo tempo, che rallentò considerevolmente la rotta del sommergibile. Alcuni passeggieri e uomini dell'equipaggio riuscirono, malgrado gli ordini del capitano, a mettere in mare imbarcazioni, che le onde capovolsero immediatamente. Il « Tafna » è giunto a Marsiglia.

Nelle Casse postali di risparmio

Ecco il conto dei depositi a tutto settembre: Credito dei depositanti al 31 dicembre 1914: L. 2.021.501.689,40 — Depositi dell'anno in corso: L. 394.405.038,15 — Lire 2.415.906.727,55. — Rimborsi id. id.: L. 523.500.614,74 — Rimanenza a credito: L. 1.892.406.112,81.

Lavori pubblici

Su proposta del ministro dei Lavori Pubblici, on. Ciuffelli, sono stati firmati i seguenti decreti luogotenenziali:

che dichiara di pubblica utilità le opere occorrenti per l'allargamento della cinta doganaria di Genova;

che proroga il termine assegnato per l'espropriazione ed i lavori occorrenti al maggior ampliamento della Piazza del Mercato in San Remo.

Il mercato della seta

Il corrispondente ufficiale del Ministero di Agricoltura a New York, telegrafa in data 23 corrente:

« Mercato seta aumentate trenta, quaranta soldi libbra: continua tendenza rialzo: stocks scarsi; affari fabbrica attivi. Grand extra Piemonte dollari 5.10, italiana extra classica 5, classica 4.90; Giapponese 1 1/2, 4.70; Kansai extra 4.90; double extra 5.10; Canton double extra 4.30; Canton 22/26 365; Migliori filature cinesi 5, Tsatlee 355, tussah 1.90. Cambio 6.48.

ANNUARIO

dei FORNITORI e APPALTATORI delle PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI

(Vademecum della Produzione, del Lavoro, del Consumo)

Verrà pubblicato e distribuito ai primi di genn. 1916

E' certamente il più completo e perfetto Annuario d'Italia coll'elenco delle Ditte che forniscono o sono in grado di fornire la propria produzione e la propria opera alle pubbliche Amministrazioni, registrate in ordine alfabetico colla relativa indicazione della Sede, della Rappresentanza, Officina, Stabilimento, indirizzo preciso e numero telefonico; oggetto della rispettiva industria e dei materiali, articoli, prodotti e lavori, e delle singole Amministrazioni pubbliche presso le quali sono o possono essere inscritte.

Indice delle materie in cui tutti i prodotti sono registrati per ordine alfabetico e sotto ciascuna voce sono elencate le Ditte che li hanno forniti alle Pubbliche Amministrazioni.

Indice delle Amministrazioni nel quale risultano in ordine alfabetico indicate tutte le Ditte fornitrici di ogni singola Amministrazione pubblica.

Elenco delle Ditte divise per Regioni.

Il prezzo di ogni esemplare è di L. 20

Per le Ditte che richiedono la prenotazione a tutto il 15 dicembre L. QUINDICI ogni esempl.

Rivolgersi: Servizi Amministrativi

Via Condotti, 91 — Roma — Telefono: 11-[illegible]

✝

Ieri alle 19.45 si è spento serenamente il

Cav. ALESSANDRO MONTESSORI

lasciando nel più profondo lutto la figlia Dottoressa MARIA.

Il trasporto avrà luogo Domanica 28 corr. alle 10, partendo dall'abitazione dell'estinto in Via Conte Rosso 25 (Villa Campanari).

Non si mandano partecipazioni personali.

Primo Stab. P. Funebri Raveggi, v. Palermo, 47

Il giorno 24 corr. si è spenta serenamente e religiosamente la buona e mite

Giovannina Visca ved. Visconti

I figli ed i congiunti tutti ne danno il triste annunzio.

Non si mandano partecipazioni personali.

Aquila, 25 Novembre 1915.

BANCA ITALIANA DI SCONTO

Società Anonima — Capitale L. 65,000,000

Sede Centrale: **ROMA** - 17, Via in Lucina

Sedi: BOLOGNA, BUSTO ARSIZIO, FIRENZE, GENOVA, MILANO, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO, VENEZIA, VERONA.

Succursali: Abbiategrasso, Acqui, Adria, Alessandria, Ancona, Aquila, Asti, Biella, Caserta, Como, Cremona, Cuneo, Gallarate, Legnano, Mantova, Montevarchi, Monza, Mortara, Nocera Inferiore, Novi Ligure, Pavia, Piacenza, Pisa, Pistoia, Prato, Rovigo, Salerno, Sanremo, Saronno, Seregno, Varese, Vicenza, Vigevano.

Agenzie: Antrodoco, Cantù, Carate Brianza, Castelnuovo Scrivia, Chieri, Cuggiono, Cuggiono, Erba, Formia, Ghemme, Isola della Scala, Lendinara, Luino, Massa Superiore Meda, Melegnano, Ovada, Pietrasanta, Pinerolo, Rho, Santa Sofia, Schio, Viareggio, Villafranca Veronese.

Situazione generale dei Conti al 31 ottobre 1915

ATTIVO		
Numerario in Cassa	L.	22,800,303 98
Cedole, Titoli estratti - valute	»	1,539,391 65
Portafoglio	»	103,674,457 82
Conto Riporti	»	14,408,720 24
Titoli di proprietà (Rendite e obbligazioni	»	34,841,741 60
Titoli di proprietà (Azioni Società diverse	»	3,004,042 30
Titoli del Fondo di Previdenza	»	1,008,501 50
Corrispondenti - saldi debitori	»	120,[illegible]
Anticipazioni su titoli	»	2,187,737 49
Debitori per Accettazioni	»	3,370,111 07
Debitori diversi	»	9,103,464 56
Partecipazioni	»	5,372,022 0[illegible]
Azionisti saldo azioni	»	351,720
Beni stabili	»	9,411,917 60
Mobilio, Cassette di sicurezza	»	807,148 2
Debitori per avalli	»	11,409,726 11
Conto titoli (a cauzione servizio	»	1,759,427 30
Conto titoli (presso terzi	»	25,530,902
Conto titoli (in deposito	»	156,377,7[illegible] 52
Tasse e spese generali	»	6,717,914 99
	L.	605,180,646 26

CAPITALE SOCIALE		
N. 130,000 Azioni da L. 500	L.	65,000,000 —
PASSIVO		
Fondo di previdenza per il personale	»	1,030,425 10
Deposito in conto corrente ed a risparmio	»	95,284,500 00
Buoni fruttiferi a scadenza fissa	»	1[illegible] 01
Corrispondenti saldi creditori	»	19[illegible] 16
Accettazioni per conto terzi	»	3,370,111 07
Assegni in circolazione	»	1[illegible],361,02[illegible] 30
Creditori diversi	»	6,463,404 55
Avalli per conto terzi	»	11,409,726 11
Conto titoli (a cauzione servizio	»	1,759,427 30
Conto titoli (presso terzi	»	25,530,902 —
Conto titoli (in deposito	»	156,377,785 52
Esattorie	»	407,761 07
Utili lordi del corrente Esercizio	»	13,461,375 46
	L.	[illegible],180,646 26

L'Amministratore Delegato A. POGLIANI — *Il Presidente* GUGLIELMO MARCONI — *Il Contabile Generale* A. COMBE

I Sindaci PIETRO ALVINO - OTTORINO COMETTI - EMILIO PAOLETTI

Il saluto dei combattenti

a mezzo della "Tribuna,,

I militari feriti nel partire dall'Ospedale Croce Rossa di Carrara, ringraziano le dame e gli infermieri Fatti, Boni, Bonafede, Vitali e compagni, per la cura e servitù ricevuta. I detti militari si firmano:

Tampieri Efrem, Gavioli Antonio, Favarello Oreste.

* * *

Inviamo alle famiglie ed agli amici tutti un saluto affettuoso.

Sottotenenti napolitani Ortolani Enrico, Campanile Eugenio, Cisoldi Michele; caporali Guglielmo Alfonso, Mariani Enrico; soldati Godino Vincenzo, Bellini Umberto.

* * *

Dalle superbe colline carsiche dove i nostri fratelli combattono con valore contro il secolare nemico per una più grande Italia. Anche noi automobilisti, figli della superba Roma, trasportando viveri fino sotto le nostre trincee, sfidando il fuoco nemico, col pensiero rivolto verso il più grande miraggio della grande guerra nazionale, dalle ubertose terre redente inviamo un caldo saluto ai nostri genitori, mogli, fidanzate e amici.

Bassotti Pasquale, Alfredo Bianconi, Tortori Cesare.

* * *

Preghiamo la S. V. Ill.ma di voler compiacersi di voler trasmettere per mezzo del suo glorioso giornale i nostri saluti. Dal basso Isonzo dove si attende la parola di « Attenti », noi tutti aquilani, inviamo alle famiglie, alle mogli, ai parenti, spose, fidanzate, amici, i nostri cari e affettuosi saluti. In special modo salutiamo cordialmente gli infermieri del manicomio di Aquila:

Infermieri, caporal magg. Marola Rubbino, caporale Remondini Attilio, Scorsella Luigi, caporal magg. Palmerini Paolo.

* * *

Preghiamo la V. S. Ill.ma di voler compiacersi di trasmettere, per mezzo del suo glorioso e diffuso giornale, i nostri cari e affettuosi saluti alle persone care, alle mogli, ai parenti, fidanzate e amici tutti.

Soldati Marini Adamo, Galiesi Emidio, Di Ascentis Luigi, Corradini Alfredo, serg. Seraffini Raffaele, Lolli Antonio, Puglielli Luigi, caporal magg. Delbove Orlandi Giovanni, tutti di Avezzano.

* * *

Preghiamo codesta Spett. Direzione di voler pubblicare i nostri più cari saluti, che partono dal cuore, da dove la vita è in pericolo, agli amici, parenti e persone care.

Caporal furiere D'Amato Alberto, della « Associazione Repubblicana Romana », sergente Belluni Muzio e soldato Zoffoli Vittorio della Sezione Repubblicana di Marino, soldato De-Luca Barnaba del Circolo Giovanile Repubblicano Francisco Ferrer di Marino, Federico Trovalusci dell'Ettore Socci di Roma.

* * *

Ci rivolgiamo a Lei affinchè voglia compiacersi di voler inserire nel suo spettabile giornale i saluti che i sottonotati carabinieri inviano dalle più alte cime del Trentino, ove più ferve la lotta per la grandezza della nostra cara Patria, alle loro famiglie, parenti, fidanzate e amici.

Carabinieri: Spanò Pietro, Corto Filippo, Foggia Antonio, Mela Alberto, Tofunelli Alberto, Scardeoni Bernardino, Fazio Vitaligno, Romoli Cesare, Armdu Sebastiano, Ballacci Virgilio.

* * *

Per mezzo del giornale la « Tribuna » rivolgo i più affettuosi saluti agli amici carissimi, ai parenti tutti e un milione di baci ai miei cari. La salute è ottima.

Tromb. Macchi Varese, di Rosionaco, Pisa, 1.o regg. art. da costa, 4.a comp.

* * *

Dalla frontiera oltrepassata e per sempre giungano alle nostre famiglie, conoscenti, amici e parenti, i nostri più cari e sentiti saluti.

Scoppaticci Pasquale, sergente; Mariani Angelo, soldato di sanità; soldati Salene Luigi, Sbaruglia Sisto.

* * *

L'artigliere *Quinto Broglia*, di Pioraco, Macerata trovandosi sul Carso con i suoi compagni di fanteria *Passamonti Cleto, Barboni Barnaba, Bottacchiari Filiberto, Gaspari Giuseppe*, tutti entusiasti nel combattere per la grandezza della patria, mandano i più affettuosi saluti alle care famiglie lontane, confermando l'ottimo stato della loro salute.

* * *

Si prega la spettabile Direzione di voler pubblicare i saluti che un gruppo di graduati e soldati del .... ospedaletto da campo, dal fronte inviano, a mezzo del suo pregiato giornale, alle famiglie ed amici, facendo noto che la salute è sempre buona.

Sergente Caffaratto Giuseppe, Villa Bartolomeo, Fratelli Ferdinando e Davide Beldassa, Falcione Daniele, Camerlo Pietro; caporali Gavinelli Mario, Tobia Giuseppe, Genone Tommaso, Magistris Fortunato, Audisio Umberto, Vanoni Luigi, Gugliotta Giuseppe, Magistrini Emilio, Falconelli Francesco, Airaghi Natale, Gini Luigi, Legnani Pasquale.

* * *

I sottonotati, che con animo sereno concorrono alla grandezza d'Italia, dalle falde Cadorine, salutano i loro cari.

Battisio Felice, Borello Pietro, Milone Amilcare, Canettone Emilio, Giraudo Giuseppe, Colla Carlo.

* * *

Un gruppo di soldati, dal fronte, pregano codesta spettabile direzione di mandare i loro saluti cordiali alle loro famiglie, bambini, amici.

Caporali maggiori Busso Luigi, Gabutti Vittorio; caporali Cadario Lorenzo, Arri Giovanni; soldati Cosetta Luigi, Biglia Giuantonio.

* * *

Noi sottoscritti, baldi soldati di fanteria, dell'... compagnia, combattendo tra le aure fresche dell'Isonzo, di fronte a Gorizia, per la grandezza della Patria, saremmo infinitamente grati se volesse trasmettere i cordiali saluti ed auguri alle famiglie, parenti, amici, conoscenti, fidanzate e mogli.

Evviva l'Italia!

Sergente Alinio Maurizio; capor. magg. Bruno Giovanni; capor. Monaco Giuseppe; soldati: Avagnina Battista, Avagnina Stefano, Picco Domenico, Chiappello Giovanni, Picca Matteo, Chiappale Bartolomeo, Giusebrgio Battista, Pellegrino Michele, Pulia Tommaso, Viglietti Sebastiano, Rinaudo Antonio, Rosso Battista, Bongiovanni Battista, aMialta Giovanni, Martra Antonio, Re Giovanni, Rossa Paolo, Lanieri Giovanni, Garino Antonio, Testa Aquilino, Braglia Ernesto, Villani Chiaffredo, Martino Domenico, Garnero Giovanni.

* * *

Con ferrea saldezza ed elevato sentimento, un gruppo di soldati del... regg. fanteria pregano di voler trasmettere i più affettuosi saluti e fervidi auguri alle loro famiglie, parenti, amici e... amiche, assicurandoli della loro perfetta salute e buona allegria.

Caporale Sola Giovanni; soldati: Sella Pierino, Panetto Luigi, Scaglione Pietro, Varale Mario, Donati Giuseppe, Squillari Angelo.

* * *

Un gruppo di militari appartenenti al... battaglione del... regg. fanteria, che dalle terre avanzate, sul fronte di Gorizia, combattono per il bene e la grandezza della Patria, pregano cotesta spettabile Direzione di voler inviare alle loro care famiglie, parenti, amici, spose e fidanzate i più cordiali ed affettuosi saluti e assicurarli che il loro stato di salute è perfetto.

Cap. magg. Re Marco; soldati: Mariotta Battista, Ferrero Stefano, Borsa Pietro, Bertorello Gaspare, Bonansea Matteo, Boero Battista di Giovanni, Boero Battista, Alberto Chiaffredo, Arra Domenico, Picca Antonio, Bertorello Antonio, Depetris Luigi, Fantone Bartolomeo.

* * *

Noi, fucilieri del... regg., ... compagnia, dalle cime dell'alto Cadore preghiamo codesto pregiato giornale di voler inviare i nostri affettuosi saluti alle rispettive famiglie, parenti, amici ed amiche, assicurandoli sulla nostra perfetta salute.

Caporali: Pisoni Carlo, Canavese Giuseppe, Sterpetto Guglielmo, Scanavino Benedetto; soldati: Galeasso Luigi, Gallizio Antonio, Castagnotto Giuseppe.

* * *

Dal fronte di G..., guardando fieramente il nemico sul quale dalle nostre trincee dobbiamo cautamente vegliare, noi sottoscritti, del... reggimento fucilieri, dell'... compagnia, preghiamo di voler inviare i saluti alle nostre care famiglie, parenti ed amici ed alle nostre care spose, che vivono ansiosi di un nostro glorioso ritorno.

Serg. Sarzotti Giuseppe; caporali magg. Damiano Carlo; caporali: Caula Stefano, Murisasco Mario, Cavallera Stefano; soldati: Solaro Carlo, Gianni Antonio, Ettori Ettore, Gioannini Fiorino, Caula Giuseppe, Rinaldi Giovanni, Carneri Battista, Nasi Luigi, Siccardi Gastone Andrea, Pellissero Giacomo, Magliurana Giuseppe, Sigando Giacomo, Bramardi, Baiocco Sebastiano; caporali maggiori: Sarzotti Francesco, Lingua Michele.

* * *

Trovandosi nel basso Isonzo quattro amici, pregano di inviare i loro più fervidi saluti dal fronte alle famiglie, mogli, amanti, parenti ed amici tutti.

Caporale maggiore Castina Giuseppe ... reggimento genio; caporale Rosetti Francesco ... reggimento alpini, battaglione Susa, ... compagnia; soldati Volpe Giuseppe, reggimento alpini, battaglione Susa, ... compagnia; Maurino Michele.

* * *

I sottoscritti salmerisi si rivolgono alla Direzione di cotesto pregiato giornale per inviare alle loro famiglie ai loro parenti, ai loro amici ed a tutti i loro compaesani i più sentiti saluti.

Caporale Boccalatte Angelo — Soldati: Boccalatte Francesco, Loggiola Stefano, Trisoglio Giovanni.

* * *

Inviano da cotesto colonne i loro cordialissimi ed affettuosi saluti alle indimenticabili famiglie, parenti, amici e amiche, assicurandoli che godono un'eccellente salute e il sempre inesauribile buon umore, augurando non lontano il giorno di ritornare fra le loro braccia.

Soldati: Pietro Giuseppe Petrotti, allievo maniscalco, Michele Petrano, Berghese Stefano, Guglielmoni Angelo, Serale Giuseppe, Sibarino Giovanni, Casale Bartolomeo, Germano Giovanni, Bertero Pietro, Busso Antonio, Buccalatto Enrico, Scaramaglia Agostino, Canora Pietro, Demonte Giuseppe, Petrasso Andrea.

* * *

Si prega *La Tribuna* di trasmettere i saluti alle famiglie, parenti dei sottoscritti soldati che si trovano al fronte.

Caporal maggiore Naronta — Soldati: Provera Giuseppe, Vellano Angelo, Cisi Andrea, Ruffa Giovanni, Masueli Giuseppe, Magliotti, Gerola Giovanni, Curri Stefano, Alberto Pasquale Antonio, Massa Giovanni.

* * *

Trovandoci sulle alte vette del Trentino, preghiamo di voler trasmettere, per mezzo della *Tribuna* i saluti ed i più fervidi auguri alle nostre famiglie, parenti, amici e conoscenti tutti, assicurandoli che godiamo buona ed ottima salute, augurando di poter tornare presto colla piena vittoria.

Ferraris Pietro, Fromorando Alfredo, Berbottino Giovanni, Senia Nicola, Ratti Remo, Ferraris Albino.

* * *

Noi sottoscritti artiglieri esploratori, telefonisti e guide di collegamento componenti l'Osservatorio del 3.o gruppo del... reggimento, la preghiamo caldamente affinchè per mezzo del suo accreditato giornale vorrà assicurare le famiglie, fidanzate e amici tutti del nostro ottimo stato di salute e del costante alto morale.

Esploratori: Capor. Boldi Arturo; soldati Scarano Alfredo, Suardi Luigi — Telefonisti: cap. magg. Artigoni Cesare; capor. Filardi Giuseppe; sold. Cola Luigi — Guide di collegamento: capor. Micheletti Giuseppe, id. Prinster Attilio; soldati Fiorini Severino, Tagliuli Giovanni.

* * *

Preghiamo la Direzione di cotesto giornale d'inviare i cordiali saluti alle nostre care famiglie, parenti, amici e fidanzate, assicurandoli che godiamo ottima salute.

Soldati: Careglio Carlo, Panero Matteo, Groppo Giorgio, Abrate Alberto, Chiavazza Stefano, Olivero Oddone, Borgnia Ernesto, Lusso Federico, Zimaglia Carlo, Carrero Amabile.

* * *

Noi sottoscritti del ... battaglione di M. T. preghiamo cotesta Direzione di voler per mezzo del suo giornale trasmettere i più cordiali saluti alle nostre famiglie, parenti ed amici, assicurando loro che godiamo buona salute e siamo sempre allegri.

Soldati: Chiola Giovanni, Albezzano Carlo, Morando Francesco, Scaglione Giuseppe, Carosso Pietro, Rabellino Giovanni, Agnese Guido, Chiola Felice, Ella Ettore.

Provincia Romana

Civitavecchia

FURTO DI CARBONE — ARRESTI

Mercè le indagini all'uopo praticate dal Commissario di questo Ufficio di P. S. e dal delegato avv. Banzo, efficacemente coadiuvati dal brigadiere Rocco Marino e dagli agenti Marletta e Albano sono stati scoperti e arrestati gli autori di un ingente furto di carbone in danno delle Ferrovie di Stato ed è stata ricuperata la refurtiva.

Gli arrestati sono: Cosselino Nicola di Pasquale, di anni 26, da Resina; Tarantino Cristoforo di Michele, da Civitavecchia; Lini Umberto, da Roma; e Alessi Nicola, da Civitavecchia.

Essi sono stati sorpresi dagli agenti, mentre da un magazzino presso il Mattatoio cavavano del carbone, da loro ivi depositato, e s'apprestavano a caricarne un carro, per trasportarlo alla stazione.

Essi avrebbero dichiarato che detto carbone era stato da loro pescato in mare in tre notti; ma all'esame detto carbone è stato solo per piccola parte riconosciuto ricavo di pesca; tutto il resto non ha fatto dimora di sorta nel mare, ma è stato sottratto dal magazzino.

Sono stati arrestati, per complicità, avendo la chiave del magazzino dove si depositava il carbone rubato, Barlotta Antonio e la moglie Piumeri Anna, entrambi di Civitavecchia. Alla stazione ferroviaria è stato sequestrato un vagone carico di 100 quintali di carbone, diretto a Cerasa Girolamo, anch'esso arrestato.

Il valore del carbone sequestrato si fa ascendere alle 1000 lire.

Albano

ORGANIZZAZIONE CIVILE

A dare forma e disciplina alle iniziative sorte fra la cittadinanza di Albano per prestare soccorsi alle famiglie dei richiamati e dei combattenti in guerra, questo Comitato di organizzazione civile ha deliberato nell'adunanza di ieri sera di chiedere il suo riconoscimento giuridico ai sensi del decreto luogotenenziale del luglio 1915.

La durata dell'Associazione è limitata al periodo della guerra e così del pari quella delle obbligazioni degli aderenti che hanno sottoscritto quote continuative. Però l'associazione può essere anche prorogata a dopo la pace quante volte ciò si ravvisi necessario per condurre a termine quelle opere di assistenza sociale e civile la cui efficacia sopravviverà ai bisogni contingenti dell'attuale momento.

All'Associazione possono aderire tutti i cittadini che contribuiscono con qualunque somma più specialmente con contribuzioni continuative. A titolo di riconoscenza verranno pubblicato nell'albo comunale i nomi di quelle persone che si saranno impegnate al versamento di dette quote.

Possono altresì aderirvi tutti coloro che daranno l'opera propria al raggiungimento degli scopi che l'associazione si propone.

Saranno però dichiarati morosi coloro che dopo trenta giorni dall'invito a pagare non avranno soddisfatto il loro debito; i morosi saranno convenuti giudizialmente per il ricupero delle quote da essi sottoscritte.

Grottaferrata

SALVA PER MIRACOLO

Nella località Squarciarelli una bambina di due anni, fu investita da un tram che da Grottaferrata si recava ai Castelli, ma per la sveltezza del conducente Filippo Del Duca di Castel Gandolfo, fu evitata una terribile disgrazia. La bambina è figlia di Erminio Battisti. Le persone presenti al fatto ebbero vive parole di lode per il conducente.

Siamo certi che la direzione dei tram farà uno speciale elogio al Del Duca alla cui prontezza si deve se la disgrazia è stata evitata.

Marino

ARRESTO

Ieri sera una furibonda rissa si accese fra un certo Dionisi Alfredo ed un suo compagno.

Accorsi prontamente, il vice-brigadiere Turba con i militi Jonio e Mini impedirono che serie conseguenze si verificassero, e, trovato il Dionisi in possesso di una rivoltella, lo trassero in arresto.

Subiaco

FACCENDE SCOLASTICHE

Riceviamo e per imparzialità pubblichiamo:

« *Ill.mo Signor Direttore,*

Mi sarei risparmiato di rispondere alla corrispondenza da qui, apparsa nel suo autorevole giornale di ieri, se l'articolista non mi avesse fatto sapere che la frase: « Nè chi avrebbe dovuto richiamarla all'adempimento del proprio dovere (l'autorità Comunale) si curò di farlo! » si riferiva a me.

Sicuro: l'anno scorso, a cominciare dal febbraio, non una ma più classi ebbero il doppio orario: ma di chi la colpa? Che cosa ci ha a che fare il Comune se il terremoto ci mise fuori uso parecchie aule e ci riversò tutte le alunne delle monache francesi?

A quali doveri, qualora mi fosse dato, avrei dovuto richiamare il Comune, quando la Amministrazione non solo conservò tutti i locali che aveva, ma per consiglio mio e procurati da me, con deliberazione del 9 agosto corrente anno, ne prese in affitto altri quattro, che, contrariamente a quanto è stato detto, sono asciuttissimi, pieni di sole e di luce, trovati ottimi dallo stesso signor Ispettore Scolastico che li visitò due volte?

Se quest'anno, provvisoriamente, si è dovuto ricorrere nuovamente agli sdoppiamenti, praticati in ogni modo, specialmente era, in tutte le città, colpa di coloro che tanto per ostacolare l'Amministrazione per mezzo di ricorsi, ritardarono sino ad ora l'approvazione della deliberazione riguardante la locazione dei detti quattro locali.

Angelucci Benedetto
Direttore delle Scuole ».

Tivoli

UNA GRADITA VISITA
AL COMITATO DI ASSISTENZA CIVILE

La Commissione di vigilanza sui Sotto-comitati Provinciali per gl'indumenti militari, composta della signora Amalia Besso, Principe Ludovico Grigi comm. Carlo Segrè, si è recata in Tivoli ieri per prender visione dei lavori eseguiti a dell'amministrazione. Fu ricevuta dal Presidente avv. Pompeo Ligi che presentò le signore Rosa, Ligi, Valvasseri, le signorine Frittelli e Bonatti, i signori Frittelli, Nappi, Sacerdoti, Tedeschi, Pacifici e Salvati facenti parte della Sotto-commissione Provinciale di Tivoli.

Dopo aver verificato i lavori per la lana già pronti, ed i registri di contabilità, la Commissione espresse i rallegramenti per la puntualità e l'ordine con cui la Sotto-commissione attende ai doveri che si è assunti, elogiando sopratutto la contabilità tenuta dai sigg. Tedeschi e Pacifici in modo davvero esemplare. Invitati poi dal Presidente del Comitato, gli ospiti graditi visitarono il *Segretariato del Popolo* ricevuti dalla sig.na Tiberi che era di turno, la *Casa del bambino* rimanendo molto favorevolmente impressionati della simpatica istituzione. Erano ad attenderli le signore Gonga, Segrè, Ligi, Rosa, Guglielmetti, le signorine Vanni e Giumini.

Alle 12 visitarono le cucine economiche affollate di uomini, donne e bambini bisognosi che ebbero una sana minestra e pane saporoso. Ivi li accolsero i sigg. Pacifici e Frittelli, le signore Frittelli, Marconi, Sacerdoti, la signorina Bonatti. Passarono in ultimo nell'interno del monastero per vedere i bambini dell'*Asilo Educatorio* alla refezione.

Furono ossequiati dalle ottime Suore, dal maestro Banetti, educatore paziente e infaticabile, dal sig. Pacifici, dalle maestre Meghela e Orati.

CONFERENZA

Domenica prossima, il chiarissimo cav. Pisani — il fine letterato autore di un ben noto romanzo — terrà al Convitto Nazionale una conferenza dantesca dal titolo: *Vita nova*.

La stima che gode nella nostra città l'egregio Rettore del Convitto farà accorrere nella bella aula molto pubblico. Non mancherà l'*élite* intellettuale. Incasso a favore del Comitato Civile.

Ora di entrata alle 16.

OLINDO MALAGODI, Direttore.
Domenico Ventriglia, gerente responsabile.

AVVISI ECONOMICI

Avvisi d'indole commerciale

15 Centesimi per parola — Minimo L. 1.50

DANARO su gioie, pianoforti, pellicce, ovvero firme solvibilissime. Casella 114. R-10-6048

Occasioni (Oggetti vari, offerti o domandati)

15 Centesimi per parola — Minimo L. 1.50

CARROZZE, carrozzini, finimenti usati, cavalli, vendonsi occasione. Via Colosseo 23. R-10-00020

CERCASI occasione mantella azzurra artiglieria. Offerte con prezzo, Muzio Clementi 64, De Marchi. R-12-30772

PIANOFORTE Lipp, incrociato, sordina perfettissimo, voce incantevole, costato 1700 cedesi metà prezzo. Incaricato Gherardi 6, Gregoriana. R-16-60287

PIANOFORTI verticali, ottimi, perfetto stato, garantiti, liquidansi, Due Macelli 102.

VENDO cavallo 5 anni attaccato vignarola. Via Ancona 31, Roma. R-10-60366

Acquisti e vendite

15 Centesimi per parola — Minimo L. 1.50

VENDESI TENUTA patto riscatto, Ettari 530. (Umbria) escludonsi mediatori: Moretti, via Borgognona 26, Roma. R-14-30786-R

VENDESI villino signorile Villa Ludovisi, 165.000. Esclusi Mediatori: Moretti, via Borgognona 26. R-12-30787-R

Capitali, Società, Cessioni Aziende

15 Centesimi per parola — Minimo L. 1.50

CERCANSI 16.000 contanti ingrandirebbesi Azienda, utile 50 0/0 garantito. Casella postale 427, Roma. R.12-30785-R

Rappresentanti, Piazzisti, Viaggiatori

15 Centesimi per parola — Minimo L. 1.50

CERCASI piazzista a provvigione disponga serie garanzie per lavoro pubblicità. Presentarsi con referenze. Via Condotti 20 dalle 10 alle 12. R-20-06383

Appartamenti, Locali, Negozi d'affittare

15 Centesimi per parola — Minimo L. 1.50

A. Piazza Spagna 29. Terzo. Cedesi appartamento, dieci camere, due terrazze, centocinquanta mensili, permesso subaffittare.

APPARTAMENTI graziosi, convenientissimi, terrazzine, giardino, comfort. Quartiere Caprera, Laghi 14. R-10-30778

CERCASI appartamentino mobiliato libero tre cucina. Scrivere: I. T. 1920, posta. R-11-06333

ELEGANTE ammobiliato appartamento bagno ultime comfort esposizione mezzogiorno. Babuino 58. 10-30780

GIUBBONARI 20: piani 2.o vani 8 cucina — 3.o vani 7 cucina 2 terrazze, tutti comodi. Chiavi portiere, Giubbonari 64. R-18-30782

VIA LUDOVISI 4 angolo via Veneto appartamento di lusso quattro camere ingresso cucina bagno termosifone ascensore. Lire Duecento al mese. R-20-66183

VIA SERPENTI 137. Appartamenti da 4 camere, terrazza, bagno, impianto elettrico, gas, comfort moderno. R-14-30737-R

Domande d'Impiego

5 Centesimi per parola — Minimo L. 1

ABILE amministratore assume contabilità, direzione, aziende agrarie viciniore Roma. Schiarimenti, Way, Ventisettembre 28.

AGRONOMO trentatreenne, lunga pratica, esente servizio militare inaccepibili referenze. Tullio Zavaglio, fermo posta. Brescia. 20-0040

CONTABILE-Corrispondente Stenografo offresi subito. Offerte Ricevuta inserzione 30740 posta. R-10-30740

TAILLEUR per signora diploma Accademia Parigina, primarie sartorie. Londra, Parigi lavora prezzi mitissimi. Tailleurs Manteaux. Precentemente reclame. Via Gaeta 19-A.

TRENTENNE già proprietario cerca posto come gerente caffè o restaurante. Scrivere: H. 34, Haasenstein e Vogler. 10-00229-R

Corrispondenza

15 Centesimi per parola — Minimo L. [illegible]

ALFONSINE. Sono stato ammalato. Ho desiderato sempre tue nuove. Sarà ciò possibile? Quanto sospettai costà, avverasi? Auguroti ogni felicità visto che nostra fini. Scrivimi prudentemente giornale. Non lettera. B... Valentino. 20-0067

ALICE. Ebbi biglietti gialli. Impossibilitato occuparmi d'altra. Sto bene. Grazie. Ti penso. Ul. 14.1060

CAFFE' ARAGNO. Désire ardemment vous approcher évitant inutile compromission vous ainis. Je viens vers vous empoigné par votre sourir délicieux. Veuillez me téléphoner demain samedi vers midi. Attendrai impatient votre voix. Soyez toute confiante et venez à moi. Vous baise les mains chéries mettant sur mes lèvres toute mon âme. 50-66408

CAPPELLO MARRONE rispettosamente ammirato, giovedì pregata dire se accetterebbe gentile corrispondenza. Biglietto Lotteria N. 1968252. 14.9002

INFELICITA' 30. Tenerissime grazie. Ma costolina oscura tienemi agitato attendo ansiosamente poche parole affettuose. Tutto potrà cambiare fuorchè mio amore, visione tuoi occhi bellissimi. Bramo rivederti, verrò forse presto passando mattino ora dolci ricordi. Lontananza ingigantisce passione, ravviva sogni, speranze, desiderio. Nuova residenza potrò scriverti direttamente? Cara, superba, adoratissima. 40-6006

LEGNANO. Nulla è più desolante di attendere invano con ansia indescrivibile. Nulla più doloroso di vedersi dimenticato. Comprendo difficoltà ma volere è potere. Sono triste, sofferente. Attendo indirizzo precedentemente indicato. 20-0060

LIA. Rallegrami ricuperata salute. Mioi benissimo. Auguromi vederti presto. Saluti. 10-30786

SEMPRE. Ringrazioti tranquillizzante telefonata, augurandomi sentire domani, verbalmente, notizie migliori ambedue. Come descriverti adorata mogliettina, disperazione procuratami lentezza miglioramenti? Invioti ardentissimi, pensandovi continuamente, appassionatamente. 24-0965

TERRANOVA. Non leggi o sei malato? 10-0061

TURRIS EBURNEA. Tuoi propositi circa avvenire aumentano tristezza. Forse pentita, hai sola compassione di me. Vuoi eseguisca proposito da te scongiurato or fa un anno? Pronto a tutto. Mie frasi sempre sincere. Sempre tuo e con te. 57.9900

PETRARCA. Sono a letto con febbre. Spero guarire presto. Addoloratissimo non poterti essere vicino. Procura ogni mezzo farmi avere tue notizie. Ricevuta iersera tua lettera di lunedì. Fiducioso pronta guarigione abbracciati caramente. 32-06806

2 NOVEMBRE. Biglietto conteneva soltanto 1.30 francobolli. Favoritaci le 15 lire. Haasenstein.

06422. Sono tornato; intenso desiderio vederti, rimettomi tua clemenza se credi possibile vederci. Mille affettuosissimi... 10-30700

Ufficio di Pubblicità Via del Tritone 62 p. p. (Palazzo Torlonia).

PRIMO SANATORIO ITALIANO
Dott. A. ZUBIANI - Pineta di Sortenna (Sondrio) Automobile alla Stazione di TIRANO
Unico Sanatorio per tubercolosi agiati, esistente in Italia, Tutti i comodi e tutti i mezzi di cura dei migliori sanatori esteri. Pneumotorace terapeutico. — CHIEDERE PROGRAMMI.

CAPELLI
barba, baffi, crescono a meraviglia con la RICININA, prodotto razionale scientifico, da non confondersi col segreteme degli imbroglioni. Guarisce: calvizie, alopecia, forfora. Attestati veri di prova gratis. Si spedisce in tutto il Mondo un fl. L. 6. 4 fl. (cura completa) L. 20 antic. a Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma, n. 345. Efficacia garantita.

VINO - VINO!!
a 12 centesimi il litro
FRIZZANTE — GUSTOSO
Ogni famiglia può farsi il vino in casa per proprio conto e consumo con spesa minima e senza nessun apparecchio speciale per farlo. PROVATE CON SOLI 25 LITRI. Spedire vaglia di Lire 1.85 alla Ditta C. Leorini, via E. De Amicis, 61, Milano, che vi manderà il sistema raccomandato. Non si spedisce in assegno.

SIFILITICI! Rinomato Antiseltico Torresi. Guarigione in 30 giorni.
VENEREI! **IMPOTENTI...** Solo con le rinomate Specialità Torresi otterrete pronta e insuperabile efficacia. Guarigione garantita.
ERNIOSI! Una perfetta contenzione, senza inopportune pressioni, è raggiunta a meraviglia dal Cinto Elastico T, elegante, leggero, stabile (Nasconde il difetto). L. 8-12-15. Opuscolo gratis. Premiata Farmacia C. Torresi Via Magenta, n. 8 - Roma.

SIFILIDE 606-914 guarisce colle iniezioni indolori di 606, preparato da potersi fare da sè, e col 606 e gocce. Chiedere opuscolo: Farmacia Fantasia, Via Merulana, 180 - Roma.

ESAURIMENTO Guarisce colla Pomata, Pillole intestinali ed apparecchi - Chiedere opuscolo gratis.
FARMACIA FANTASIA - VIA MERULANA 180 - ROMA

Stabilimento Tipografico LA TRIBUNA

FERNET-BRANCA
AMARO TONICO, APERITIVO, DIGESTIVO
SPECIALITA dei FRATELLI BRANCA di MILANO
Guardarsi dalle Contraffazioni - I SOLI ED ESCLUSIVI PROPRIETARI DEL SEGRETO DI FABBRICAZIONE - Esigere la Bottiglia d'origine

Altra SPECIALITA' della Ditta: VINO CHINATO | GRAN LIQUORE GIALLO (MILANO) | VINO VERMOUT
CRÈME E LIQUORI — VIEUX COGNAC SUPÉRIEUR — SCIROPPI E CONSERVE
AGENZIE con Stabilimenti propri: a CHIASSO per la SVIZZERA | a S. LUDWIG per la GERMANIA | a NICE e PARIGI per la FRANCIA e l'ALGERIA | a TRIESTE per l'AUSTRIA-UNG
Concessionari esclusivi per la vendita del FERNET-BRANCA
all'AMERICA del SUD: CARLO F. HOFER & C. Genova | alla SVIZZERA e GERMANIA: G. FOATI - Chiasso e Francoforte S/M | nell'AMERICA del NORD: L. GANDOLFI & C. - New York

27 novembre — Appendice de LA TRIBUNA — N. 25

IL MILIONE PERDUTO

Romanzo di WILLIAM LE QUEUX

Unica versione. autorizzata dall'autore di IDA ZENITTER

— Certo — soggiunsi, mentre strani pensieri mi si affollavano alla mente — non c'è nessuno di noi che non creda in buona fede di aver ancora molti anni da vivere.

— Asta ha dichiarato subito che non voleva il legato, ma io credo che sarà costretta ad accettarlo. In questo caso la sua intenzione è quella di erogarlo in opere di beneficenza.

— Capisco benissimo che ella sia riluttante a ricevere il dono del morto... è sempre così desolata?

— Sempre! Non so proprio più che fare per consolarla. Passa le notti insonni e piange continuamente! Avevo pensato che un viaggio all'estero la distrarrebbe, ma mi ha dichiarato che ne ha abbastanza di viaggi e che preferisce rimanersene a casa. Perciò esito e sebbene Redwood mi abbia consigliato di condurla in Ungheria ed in Rumenia che sono paesi a lei sconosciuti, pure non oso ancora prendere una decisione.

Shaw rimase con me per circa due ore e poi mi lasciò. Quella stessa sera fui chiamato a Londra per telefono dal mio avvocato che desiderava conferire con me a proposito della causa concernente i miei terreni. Avendo conosciuto il giorno dell'inchiesta a Lydford Hall l'avvocato del defunto Nicholson, volli profittare del mio soggiorno alla capitale per recarmi al suo studio a Lincoln's Inn Fields onde accertarmi della verità di quanto mi aveva asserito Shaw. Seppi così che l'erede del patrimonio era un cugino del morto e che la somma legata ad Asta in conformità delle disposizioni date da quest'ultima, sarebbe stata ripartita fra tre ospedali di Londra.

Pari a me l'avvocato non divideva le opinioni dei giurati di Corby, senza peraltro riuscire a spiegarsi la fine immatura del suo cliente. Feci ritorno ad Upton End dopo quattro giorni di assenza. Mentre nel pomeriggio stavo scrivendo una lettera in biblioteca, la cameriera mi portò un biglietto da visita su cui si leggeva il nome della « Signora Carlo Oliffe », dicendomi che questa signora, che era giunta in automobile, aveva mostrato il più gran desiderio di vedermi.

Nonostante che in quel momento una visita non mi giungesse molto gradita pure diedi ordine che fosse fatta entrare. Un momento dopo mi trovavo alla presenza di una bella donna sui quarantacinque anni alta e formosa vestito con uno spolverino che lasciava intravedere la camicetta di seta bianca su cui era appuntata una magnifica spilla di brillanti e con in capo un elegante bonetto da automobilista. Nello scorgerla trasalii ma dominandomi subito m'inchinai offrendole una sedia.

— Spero signor Kemball che ella vorrà scusare la mia intrusione, mi disse, io non sono per lei che un'estranea è vero ma desideravo vederla per una cosa che è per me del più grande interesse.

— Non vi è alcun bisogno di scuse signora — risposi — sono a sua disposizione.

Mentre dicevo così la guardavo profondamente stupito giacchè fin dalla prima occhiata avevo riconosciuto in lei l'originale del ritratto pubblicato dal giornale che tenevo chiuso nella cassaforte... Lady Letizia Lancaster! Nonostante la sua età appariva molto ben conservata; i suoi modi, il suo contegno erano quelli di una signora e certo nessuno avrebbe potuto immaginare vedendola che quella donna che parlava a voce bassa e con accento raffinato fosse una delinquente.

Ecco di che si tratta, signor Kemball, riprese valendomi un affascinante sorriso mentre io sedevo presso di lei preparandomi ad ascoltarla, senza dare a divedere che la sua identità mi er anota. Lei deve avere certamente conosciuto una persona a cui io ero legata da intimissima amicizia.

— E chi sarebbe stato costui? — chiesi vivamente.

— Il signor Melvill Arnold.

Sussultai a la strana lettera grazie alla quale avevo potuto sapere la verità sull'abile donna che rispondeva al nome di Letizia Lancaster mi tornò in mente.

— E' vero — dissi alla fine lentamente — conobbi infatti il signor Melvill Arnold.

E' dunque per sapere qualche cosa sul conto di questi che, con la speranza di poterle parlare signor Kemball, sono venuta qui in automobile da Bath nelle cui vicinanze dimoro. Seppi da un amico comune che lei si trovò presente alla morte di Arnold il quale le fece le sue confidenze incaricandola di alcune disposizioni concernenti il suo patrimonio. Può ben considerar ciò come un grande onore poichè egli non aveva fiducia in nessuno.

Non potevo capire qual fosse il motivo che l'induceva a parlarmi in tal guisa, perciò stetti guardingo e rammentando le minacciose espressioni della lettera evitai di rispondere in modo esauriente alle sue astute domande chiedendomi da chi mai avesse saputo il segreto delle mie relazioni con il defunto. Solo Shaw e sua figlia ne erano edotti e la mia interlocutrice asseriva di non conoscerli affatto. Tuttavia esaminando la situazione mi convinsi che la miglior tattica diplomatica era quella di mostrarsi franco onde cercare di scoprire qualche cosa sul passato misterioso di Arnold e ciò m'indusse per conseguenza a darle alcuni ragguagli sulla morte di quest'ultimo. La finta trascuratezza con la quale alla m'interrogava, il suo rammarico apparentemente profondo per la perdita dell'uomo che ella diceva suo amico e che pure, secondo la lettera, doveva averla tradita e consegnata in mano alla polizia, mi fecero accorto che la seducente signora Oliffe doveva essere una donna eccessivamente abile e sembrava davvero impossibile che quella creatura così raffinata ed elegante dall'accento mellifluo avesse passato dei mesi in prigione!

Al pari di Shaw sembrava estremamente ansiosa di sapere se Arnold avesse fatto testamento, ma io mi affrettai a dirle che, per quel che era a mia cognizione non ne esisteva alcuno e che del resto ignoravo persino il nome del suo avvocato.

— Oh! non credo che ne avesse — rispose la signora Oliffe — non se ne sarebbe fidato.

— Ma chi sarà allora l'amministratore del suo patrimonio? — chiesi nella speranza di poter carpire qualche informazione.

— Ah! questo è assolutamente un mistero signor Kemball! Arnold possedeva senza dubbio delle immense ricchezze che si credeva avesse guadagnato in Oriente ma sulle cui vera provenienza nessuno, neppure l'agente delle tasse, seppe mai nulla. La sua esistenza misteriosa fu sempre cagione di stupore per tutti anche per me che pure ero la sua più intima amica, ed è morto come ha vissuto... segregato dal mondo... Mi ero proprio lusingata che ella fosse in grado di sapermi dire in qual modo aveva lasciato disposto il suo patrimonio ma invece.

— Non ho potuto darle alcuna informazione, signora! Malauguratamente è proprio così! Non ebbi da lui che degli incarichi di poca importanza che naturalmente adempii dopo la sua morte. Le mie cognizioni terminano qui.

La signora Oliffe mi fissò in volto i suoi sguardi penetranti e profondi.

— Lei immaginerà forse che io mi attendessi di essere beneficata dal testamento di Arnold — disse sorridendo — eppure non è così.

Tacque un istante poi riprese.

— Ciò che posso accertarle è che se lei ha accettato alcun incarico da Melvill Arnold non potrà venirgliene che male.

— E perchè? — chiesi vivamente.

— Perchè Arnold era un malfattore.

— Un malfattore! — esclamai — ma in questo caso ella non sarà certo la sua amica signora!

— Sì... lo fui, lo fui nonostante tutto — rispose cupamente l'avventuriera — ma non ho potuto fare a meno di avvertirla, signor Kemball.

Pur non dimenticando chi fosse la donna che mi stava dinanzi e che indubbiamente ora che era libera doveva aver ripreso la sua romanzesca esistenza, confesso che la trovavo assai interessante. Continuai ad interrogarla sul conto del misterioso individuo morto in quell'albergo dello Strand e che evidentemente doveva aver posseduto enormi ricchezze di cui nessuno aveva mai saputo spiegare la provenienza. Ella mi dichiarò che nonostante fossero stati intimi amici non si trovava in grado di darmi che ben scarse informazioni.

(Continua).